Periodico di notizie e commenti
per amministratori degli Enti locali
Anno XVIII numero 7 > Dicembre 2019 > € 6,00

LA CASA DEI COMUNI anci LOMBARDIA

strategie amministrative

www.strategieamministrative.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB MILANO - IN CASO DI MANCATO RECAPITO SI RESTITUISCA AL CMP ROSERIO PER LA RICONSEGNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA %o

Decaro confermato alla guida dell'Anci

PRIMO PIANO 12

Anci Lombardia

Nominati gli organi associativi: al lavoro su nuovi progetti

LAVORI IN COMUNE 30

3D Bethlehem

Decolla la riprogettazione dell'archivio comunale della città

FOCUS ON 50

Idee e Soluzioni

Per gli Enti locali

produzioneepropria.com art m.fasson 2019

Asfalto riciclabile all'infinito

Strade più sicure, durature, ecologiche ed efficienti per tutti.

Per primi siamo riusciti a progettare e realizzare una strada green e sostenibile composta da asfalto con **100% di materiale riciclato**, la cui stesa a freddo permette di **ridurre il consumo di energia e le emissioni di CO2**. Il risultato è un asfalto **riciclabile all'infinito**, resistente, sicuro e bello. La nostra sfida attuale è **Gipave**, nuovo supermodificante high-tech **a base di grafene** per aumentare la vita utile delle strade, ridurre l'impatto ambientale, offrire maggiore sicurezza e risparmio sulla manutenzione, **riutilizzare i materiali nei successivi cicli produttivi, minimizzare gli sprechi di energia e lo sfruttamento di risorse naturali,** adottando un modello di **economia circolare.**

ITERCHIMICA®

High-tech additives for the road industry
Progetti e prodotti eco-sostenibili per il settore stradale

www.iterchimica.it

MAURO GUERRA
Presidente Anci Lombardia

Un rinnovato impegno per affrontare le sfide

A novembre ad Arezzo abbiamo rinnovato i vertici nazionali di Anci, confermando il sindaco di Bari, Antonio Decaro, nostro Presidente. Una conferma unanime e convinta, riconoscimento del suo grande lavoro, svolto con passione e dedizione in questi anni. Ho lavorato con lui sui temi dei Comuni, prima come parlamentare e poi come presidente della Commissione finanza locale di Anci nazionale. Continueremo a lavorare insieme, mantenendo ferme come riferimento l'unità e l'autonomia dell'Associazione.

Siamo nel pieno dell'esame parlamentare della manovra di bilancio. Ho partecipato all'incontro con il Presidente Conte e il Ministro Gualtieri. Un incontro positivo che, consolidato quanto già ottenuto in termini di maggiori risorse per investimenti, ristoro IMU, Tasi e altre norme, ha consentito di fare alcuni importanti passi avanti sulle questioni aperte in legge di bilancio.

Il Governo si è impegnato ad avviare, con un primo intervento di 100 milioni di euro per il 2020, e una graduale progressione da definirsi ora a valere sugli anni successivi, la restituzione ai Comuni del taglio di 564 milioni di euro operato dal 2016 e ora scaduto.

Importante l'avvio del recupero, che potrà essere destinato ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale per riaffermare il principio costituzionale che lo Stato deve intervenire con la perequazione verticale, non lasciandone l'alimentazione solo ai Comuni.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità, che immobilizza risorse dei Comuni, avrebbe dovuto passare nel 2020 dall'85% al 95%, ma verrà invece fermato al 90% per i Comuni che rispettano i tempi di pagamento dei fornitori. Viene anche rinviato al 2021 l'avvio della costituzione del Fondo sui crediti commerciali che, intervenendo in forma sanzionatoria, avrebbe ulteriormente stretto le disponibilità correnti dei Comuni.

È stato confermato l'impegno a garantire una indennità mensile di almeno 1400 euro ai sindaci dei piccoli Comuni, riconoscendone ruolo, lavoro e dignità.

Si apre un tavolo di lavoro, oltre che per definire la gradualità del ripristino del taglio di 564 milioni e limitare l'impatto del FCDE anche tenendo conto delle nuove norme che dovrebbero agevolare la riscossione locale, anche per la destinazione delle maggiori risorse da destinare a sostenere l'accesso agli asili nido.

Nel decreto fiscale hanno trovato spazio diverse misure che eliminano lacci e lacciuoli sedimentati negli anni sulla composizione e sulle scelte di spesa dei Comuni, semplificandoci un poco la vita.

Infine il Ministro dell'Economia ha confermato una forte e determinata volontà politica del Governo a dare concreta attuazione alla norma della legge di bilancio che imposta la ristrutturazione del debito dei Comuni. Anche su questo si stringeranno i tempi del lavoro tecnico per definire le modalità che consentiranno ai Comuni di riportare gli oneri degli interessi sul proprio debito dal 4,5 medio attuale attorno ai valori attuali di mercato, che si aggirano attorno all'1%, anche per il debito dello Stato. Si tratta di un obiettivo decisivo che potrà effettivamente liberare risorse importanti e dare un grande sollievo alla sostenibilità della parte corrente dei bilanci comunali.

Restano problemi aperti e sofferenze nei Comuni. Si tratta di risultati parziali e in qualche caso poco più che simbolici, da verificare con il testo finale della manovra, ma si tratta di risultati che fanno comunque avanzare il terreno di confronto con il Governo e tendono a migliorare le prospettive della vita dei Comuni e conseguentemente quella delle nostre comunità, dei servizi e dei diritti che siamo chiamati ogni giorno a garantire.

Nello stesso tempo è di questi giorni il via libera in Conferenza Stato Regioni alla legge quadro sull'autonomia differenziata regionale, che aprirà il percorso per giungere alle intese regione per regione su cui è impegnata la Lombardia. Un percorso che, abbiamo con forza sottolineato, dovrà vedere protagonisti i Comuni e la loro autonomia amministrativa, anche dentro un processo di riordino territoriale istituzionale nella nostra Regione.

Su questi temi, ad Arezzo, abbiamo avanzato una iniziativa per la valorizzazione del ruolo delle Anci regionali, che è stato fatto proprio dall'assemblea dei presidenti delle nostre associazioni regionali.

In queste settimane abbiamo completato anche il nuovo assetto e composizione degli organi dirigenti, di partecipazione e tecnici di Anci Lombardia. In questi giorni festeggiamo i 20 anni di AnciLab.

Abbiamo di fronte grandi sfide e un grande impegno, ma siamo pronti. Abbiamo energie, risorse, capacità, nella nostra Associazione, nei Comuni lombardi, per essere all'altezza di questo impegno e di queste sfide. Per essere protagonisti del futuro della Lombardia.

A tutte e a tutti buon lavoro e auguri di cuore per un sereno Natale e per il nuovo anno. ■

DICEMBRE 2019

3 **UN RINNOVATO IMPEGNO PER AFFRONTARE LE SFIDE**
MAURO GUERRA

DOSSIER

6 **Assemblea nazionale, Antonio Decaro rieletto alla presidenza Anci**
LAURO SANGALETTI

8 **Anci Lombardia: così imposteremo le prossime iniziative**
LAURO SANGALETTI

10 **Voi, la base della Repubblica**
LAURO SANGALETTI

11 **Un vero punto di incontro**
LAURO SANGALETTI

PRIMO PIANO

12 **In quattro affiancheranno il presidente Mauro Guerra**
LUCIANO BAROCCO

14 **Tutti gli uomini e le donne negli organi associativi**

19 **Le Alpi patrimonio comune, lo ha detto anche il premier**
LAURO SANGALETTI

strategie amministrative

Periodico di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XVIII numero 7 > Dicembre 2019

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero
Mario Battello, Luciano Barocco, Elia Belli, Francesco Botteri (Fotografie), Mauro Guerra, Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti (Caporedattore), Pietro Maria Sekules, Stefano Toselli, Marcello Volpato, Valeria Volponi, Anci Comunicare (Fotografie)

www.strategieamministrative.it

20 AnciLab, una solida crescita al servizio dei Comuni

22 La prima emergenza per i piccoli Comuni è il crollo demografico
LAURO SANGALETTI

24 Basta violenze: anche l'Anci a difesa di tutte le donne
VALERIA VOLPONI

26 In Lombardia 600 Comuni a rischio spopolamento
SERGIO MADONINI

LAVORI IN COMUNE

30 Decolla "3D Bethlehem": al via la riprogettazione dell'archivio comunale della città di Betlemme
ELIA BELLI

32 Educazione e cortesia: 69 gli assessori comunali delegati alla gentilezza
SERGIO MADONINI - VALERIA VOLPONI

36 Recuperare l'identità e la funzione dei territori
SERGIO MADONINI

38 Quando i poli per l'infanzia sono green e innovativi: due progetti di Lombardia
VALERIA VOLPONI

40 Piano per l'informatica, cosa fare nei municipi?
A CURA DI SERGIO MADONINI E STEFANO TOSELLI

42 Con Fondazione Triulza il futuro è giovane, tecnologico, sostenibile
VALERIA VOLPONI

44 Da DoteComune al lavoro
LAURO SANGALETTI

45 A Vimodrone l'obiettivo è scuole senza plastica
VALERIA VOLPONI

46 Per un'Europa più innovativa e più intelligente
A CURA DI MARIO BATTELLO
DIRETTORE DELL'ASSOCIAZIONE TECLA

49 BANDI

Occasioni di finanziamento per i Comuni

FOCUS ON

50 Porta Romana bella... ma grazie al restauro

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti
Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.72629640 - fax 02.72629640

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione on-line
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta, Valeria Volponi

Pubblicità
AnciLab 02.26707271 - fax 02.25362042
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02.72629640

Editore
AnciLab Srl
Via Rovello 2 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Luciano Caponigro

Impaginazione
Glifo sc

Stampa
Glifo sc
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 6 dicembre 2019

Assemblea nazionale, Antonio Decaro rieletto alla presidenza Anci

IL SINDACO DI BARI HA EVIDENZIATO CHE AGLI ENTI LOCALI NON SI POSSONO CHIEDERE ALTRI ULTERIORI SACRIFICI

LAURO SANGALETTI

Tutto esaurito all'Assemblea Nazionale di Arezzo, che ha confermato a Presidente dell'Associazione il Sindaco di Bari, Antonio Decaro.
Tra il 19 e il 21 novembre "abbiamo avuto un record di presenze, circa tremila persone al giorno, e di espositori. In occasione della inaugurazione, sono intervenuti tantissimi sindaci e amministratori locali, al punto che è stato necessario farli assistere in piedi. Personalmente ho trovato tutto questo affetto nei confronti del presidente della Repubblica e l'attaccamento alla nostra 'maglia', la nostra fascia tricolore, davvero molto emozionanti" ha commentato a fine manifestazione Decaro.

La conferma di Decaro
"Voglio dire grazie a tutti gli amministratori locali che in questi tre anni ho conosciuto e con i quali ho avuto la fortuna di lavorare", così il Presidente dell'Anci ha salutato i colleghi intervenuti ad Arezzo e che hanno riposto nuovamente la loro fiducia nella sua guida.
Nella sua relazione Decaro ha elencato le principali priorità che verranno affrontate nei prossimi mesi nel confronto con il Governo: i piccoli Comuni,

i Comuni terremotati, il dissesto idrogeologico, le proposte di legge "Liberiamo i sindaci" e la legge sulla educazione alla cittadinanza. Pensando all'imminente legge di bilancio, il Sindaco di Bari ha evidenziato che agli enti locali non si possano chiedere altri sacrifici. Un tema sollevato dalla relazione e che ha aperto un dibattito prolungatosi nei giorni successivi è stato quello legato al sistema di riscossione, poiché Decaro ha denunciato che "per i Comuni le modalità dell'ingiunzione sono quelle disciplinate da un decreto del Regno d'Italia emanato prima della grande guerra, nel 1910.

Infine il Presidente dell'Anci si è rivolto alla sala dichiarando che "io non so se tra le doti che solitamente individuano un leader ci sia l'umiltà, forse no, ma direi che è la dote migliore dei Sindaci. Umiltà che vuol dire innanzitutto consapevolezza dei propri limiti. E attenzione, ho detto umili, non ho detto stupidi. Siamo umili ma sappiamo quello che vogliamo. Fate attenzione alle persone umili. Perché magari fanno meno scenate, meno teatro, sono meno supereroi. Ma sono quelli che possono cambiare il mondo".

Le reazioni di Anci Lombardia

Presente ad Arezzo il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra, per il quale "con la conferma di Decaro e con l'insediamento dei nuovi organismi tutto è pronto per portare avanti l'operato dell'Anci, a partire da questa Assemblea che, tra l'altro, si tiene in contemporanea con l'avvio dei lavori parlamentari delle Commissioni sulla legge di bilancio. Lì si terranno alcune delle battaglie fondamentali che dovremo combattere nelle prossime settimane. Dovremo lavorare per riconoscere il ruolo dei Comuni nella ripresa di questo Paese per conquistare maggiore autonomia per le nostre comunità e migliori possibilità di amministrarle".

Con Guerra erano presenti gli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza Anci Lombardia.

Per Federica Bernardi "il discorso di Decaro è stato un discorso concreto e riuscito, che è riuscito a semplificare questioni complesse in maniera efficace, andando al cuore dei problemi dei Comuni".

Dello stesso avviso Yuri Santagostino, Sindaco di Cornaredo e dell'Ufficio di Presidenza di Anci Lombardia, per il quale "questo discorso è stato capace di riassumere le richieste dei Comuni, soprattutto in merito alla prossima finanziaria, non mancando di dimostrare una sincera umanità percepita da tutti".

Lucio de Luca, Sindaco di Azzano San Paolo, ha descritto come "un piacere la riconferma del Presidente Decaro nel suo ruolo: una figura che ben rappresenta la competenza, il cuore e la vocazione al servizio che devono avere gli amministratori oggi. Il suo intervento all'Assemblea è stato appassionato, non ha solo celebrato il ruolo dei Sindaci, ma ha ribadito e messo in luce le grandi difficoltà e i rischi sempre più crescenti anche per le complicazioni burocratiche. Ne emerge la necessità di un cambiamento di rotta a livello nazionale".

Per il Sindaco di Cinisello Balsamo, Giacomo Ghilardi, l'Assemblea di Arezzo è stata "una grande occasione di confronto tra gli amministratori e il governo centrale sui tanti temi caldi e di conferma della necessità di maggiore autonomia per i Comuni e per il bene dei territori". ■

Anci Lombardia: così imposteremo le prossime iniziative

IL SINDACO DI MILANO: “DOBBIAMO GUARDARE AL FUTURO PARTENDO DALLE NOSTRE CONOSCENZE E COMPETENZE”

LAURO SANGALETTI

Nell’edizione del sold out, l’Assemblea di Anci ha registrato una folta presenza lombarda ad Arezzo, come evidenzia il Segretario Generale di Anci Lombardia Rinaldo Redaelli, per il quale "la partecipazione degli Amministratori lombardi quest'anno è stata particolarmente numerosa. Siamo soddisfatti per l'attenzione alle tematiche proposte dall'Assemblea, spesso approfondite nei seminari da diversi Sindaci del nostro territorio. Anci Lombardia farà tesoro del confronto per impostare le prossime iniziative associative".

Negli spazi della fiera abbiamo incontrato alcuni degli amministratori giunti dalla nostra regione, a cominciare dal più giovane sindaco d'Italia, Michele Schiavi di Onore, che è stato il protagonista di un simpatico video diffuso di Anci. La sua prima Assemblea è stata "un'esperienza bellissima e interessante: un'occasione per incontrare i Comuni e scovare energie pubbliche e private. Questo è un luogo da dove possono scaturire occasioni per la ripresa del Paese, a cui tutti possono contribuire". Uguale entusiasmo per Lucia Mantegazza, Sindaco di Gessate, a sua volta al primo appuntamento con Anci, che ha sottolineato come “essere qui è importante per rendere concreti il dialogo e il confronto tra i diversi livelli di governo, che non può essere improntato su una visione rivendicativa e conflittuale. Oggi più che mai è indispensabile la collaborazione tra gli Enti, per poter raggiungere obiettivi importanti per i nostri territori".

Passando ai temi presi in esame durante la tre giorni di Arezzo, le osservazioni in campo sono state molteplici. Alberto Villa, Sindaco di Pessano con Bornago, si è soffermato sui seminari dedicati all’esigenza di pensare allo sviluppo sostenibile, considerando che “bisogna partire dalle relazioni umane e dalle relazioni funzionali di tutti i giorni. Se saremo capaci di comprendere come le persone si relazionano tra di loro e con i luoghi dove soddisfano i loro bisogni, potremo costruire la città del futuro". Proprio su questo tema il Sindaco di Mantova, Mattia Palazzi, è intervenuto in un seminario sulla trasformazione dello spazio urbano, indicando che oggi “partiamo da città dove, fino agli anni '90, l'idea di sviluppo si orientava verso l'esterno con progetti non sempre riusciti. Oggi invece sono anni dove dobbiamo riconnettere tra loro le città e i quartieri”.

Ma “la Lombardia è un territorio complesso, dove convivono grandi città

e piccoli centri, territori montani e grande pianura. Per questo è un laboratorio in cui gli amministratori locali si attivano per creare innovazione", come ha dichiarato Luca Della Bitta, Sindaco di Chiavenna.

E i Sindaci, confrontandosi tra loro, si sono trovati a condividere progetti, come è capitato a Roberta Sisti, Sindaco del Comune di Torbole Casaglia, che ha impegnato la sua Amministrazione su iniziative dedicate allo sport e ai giovani, considerando che "per poter realizzare progetti e innovazioni è importante contare sulle istituzioni, anche se sono fondamentali le relazioni con le aziende del territorio che ci sostengono, con le parrocchie, i gruppi e le società sportive. Insostituibili invece i legami con i tanti volontari che danno un prezioso aiuto e senza i quali sarebbe difficile essere presenti con le iniziative per i cittadini".

Un importante aiuto per gli investimenti sarà dato dal protocollo d'intesa siglato tra Anci, Ifel e Cassa Depositi e Prestiti, che ha avuto il plauso di Gianluca Savoldi, Sindaco di Moscazzano, che ha evidenziato come "i Comuni hanno a disposizione un nuovo strumento per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo del territorio. Questo consentirà anche ai centri più piccoli di continuare a progettare e investire su temi cruciali come l'efficientamento energetico".

Il tema dello sviluppo dei piccoli Comuni ha chiamato in causa, durante un seminario, Matteo Luigi Bianchi, consigliere comunale di Morazzone, per il quale è necessario "invertire il trend dello spopolamento", e al fine di "ridare speranza ai giovani noi amministratori locali dobbiamo sollecitare la politica nazionale a mettere al centro dell'agenda politica i territori e i sindaci. Se si decentra il potere e si dà maggiore autonomia agli enti locali, il territorio si sente più partecipe della politica nazionale". All'evento è intervenuto anche Stefano Locatelli, sindaco di Chiuduno, per il quale "dobbiamo altresì approfondire le questioni importanti legate alla innovazione e investire nei giovani dando loro la possibilità di esprimersi".

Sul futuro delle città, i giovani e l'Europa è intervenuto anche il Sindaco di Milano Giuseppe Sala, soffermandosi sull'esigenza di apertura delle città alle energie dell'innovazione, poiché "questo Paese ha bisogno di un cambio radicale ed è normale che

i giovani credano solo nel cambiamento: serve una scossa e questa non può che arrivare dalla partecipazione ad una comunità allargata". Per Sala "il successo di Milano nasce dalla visione di una città aperta e internazionale con i sacrifici fatti per le politiche attive di accoglienza, ma anche coi benefici di una logica non richiusa su sé stessa". Il Sindaco di Milano ha quindi tracciato l'orizzonte, invitando i Sindaci ad "avere il coraggio di uscire dalle richieste, pur legittime, ma contingenti come quella dello sblocco dei crediti. Dobbiamo guardare al futuro partendo dalle nostre conoscenze e competenze: è il momento di farsi sentire". ■

Voi, la base della Repubblica

MATTARELLA: "SIETE TRATTO ESSENZIALE DELLA NOSTRA IDENTITÀ"

LAURO SANGALETTI

Non è mancata l'at-tenzione delle istituzioni all'Assemblea nazionale di Arezzo, a cominciare dal saluto inaugurale del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, un evento che ha riempito la sala conferenze e le diverse aule collegate in streaming.

Per Mattarella "i Comuni non sono la periferia della Repubblica ma la base della Repubblica. Essi costituiscono un tratto essenziale della nostra identità nazionale e, posti come sono alle radici dell'ordinamento, lo alimentano in virtù della rappresentatività e della maggiore vicinanza con le concrete comunità di vita. Per questo non può esistere un'efficace strategia pubblica che escluda i Comuni o che li tenga ai margini". Pensando alle istanze di Anci, il Capo dello Stato ha riservato attenzione alla campagna dell'Associazione per la semplificazione burocratica 'Liberiamo i Sindaci', che si augura siano "tradotte in una iniziativa legislativa che merita grande attenzione e che mi auguro riesca ad agevolare il mandato dei sindaci, superando procedure anacronistiche e inutilmente onerose". Riferendosi all'autonomia, Mattarella ha dichiarato che questa oggi "passa da un rinnovato equilibrio della finanza locale. Tuttavia nel garantire, o nel riattivare, il suo circuito virtuoso, la responsabilità dello Stato centrale non è secondaria: è necessario superare blocchi e irragionevoli rigidità, nelle facoltà di spesa dei Comuni come nelle assunzioni, che talvolta possono provocare criticità finanziarie e paralisi gestionali, che non sono un impaccio solo per i Comuni ma anche per l'intero Paese". Concludendo, il Presidente della Repubblica si è riferito alla ripresa economica, evidenziando che "se il rilancio degli investimenti è uno dei vettori più importanti, i Comuni dispongono di leve tra le più preziose. Queste leve vanno azionate. I Comuni possono e devono essere motore di un rinnovato senso civico. La mia speranza è che essi diventino battistrada di una nuova stagione di sviluppo del Paese".

Il giorno dopo l'intervento di Mattarella, è stata la volta del discorso del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che ha esordito considerando come "dobbiamo superare la stagione dei tagli lineari che ha penalizzato territori, investimenti e infrastrutture. Lo Stato non può più far cassa a danno dei Comuni". Conte ha salutato i Sindaci riconoscendo che il lavoro degli amministratori è svolto in "uno spazio di trincea, ma quando sono in mezzo a voi mi restituite il calore dei territori e mi emoziono", sottolineando come "senza i Comuni le riforme che attuiamo non sarebbero possibili, per questo con la manovra economica, complessa per l'attuale quadro di finanza pubblica, abbiamo cercato di introdurre misure per rispondere alle vostre istanze".

Di sicurezza diffusa ha invece parlato il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, per la quale "solo attraverso concrete progettualità che coinvolgano anche tutta la società civile si può realizzare una dimensione per l'esercizio dei diritti di libertà previsti dalla Costituzione".

Un vero punto di incontro

GRANDE INTERESSE NELLO SPAZIO ANCI LOMBARDIA E ANCILAB

LAURO SANGALETTI

Anche per quest'anno "lo spazio Anci Lombardia - AnciLab è stato un importante e frequentato punto di incontro e di lavoro per gli Amministratori durante l'Assemblea di Arezzo. Essere presenti alle Assemblee Anci è un'occasione per comunicare con i Sindaci e i rappresentanti delle istituzioni e delle imprese, per far conoscere il sistema Anci Lombardia e le iniziative attivate sul territorio". È molto soddisfatto Pietro Maria Sekules, Amministratore Unico di AnciLab, nel commentare le attività portate avanti nei tre giorni toscani.

In particolare, nello stand Anci Lombardia – AnciLab è stato possibile il confronto aperto anche agli Amministratori e ai tecnici dei Comuni coinvolti nelle iniziative portate avanti tra Enti di regioni diverse, come nel caso del progetto europeo "GasPlanet", per diffondere tra gli enti le buone pratiche maturate dall'esperienza di Anci Lombardia nella gestione delle gare del gas in ATeM. Alla riunione erano presenti i rappresentanti di alcuni Enti coinvolti, come la Città Metropolitana e il Comune di Reggio Calabria, i Comuni di Pizzo Calabro e Vibo Valentia, oltre al Segretario generale di Anci Lombardia Rinaldo Redaelli e il Vice Direttore di AnciLab Onelia Rivolta. L'incontro, che ha permesso di fare il punto sui lavori e definire gli step successivi, ha potuto contare sulla presenza di Stefano Besseghini, Presidente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, che ha considerato come il progetto "è certamente meritorio di attenzione e di replica, perché il capacity building costruito su reti di Amministrazioni che condividono buone pratiche e aiutano a mettere in ordine la componente amministrativa, spesso variegata e complessa, se non è sicuramente una condizione sufficiente per risolvere il problema è certamente una condizione necessaria". Soddisfatti i partecipanti al gruppo di lavoro, come ha sottolineato Maria Linardo, Sindaco di Vibo Valentia, che trova "GasPlanet" "un'ottima opportunità per la nostra città per far circolare idee, informazioni e progettualità, costituendo un'occasione straordinaria anche per il rilancio del nostro territorio".

Tra i progetti europei di Anci Lombardia e AnciLab che hanno fatto tappa ad Arezzo troviamo il programma LIFE GreenFest, DoteComune Network e LombardiaEuropa 2020.

Sul tema della partecipazione ai programmi europei, il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra ha rilevato che "l'Unione europea e le politiche dell'Unione costituiscono una grande opportunità per i nostri Comuni, ma richiedono la capacità di costruire politiche territoriali condivise.

Come Anci Lombardia siamo impegnati ad accompagnare e a coordinare i Comuni nella costruzione di governance dei territori.

In quattro affiancheranno il presidente Mauro Guerra

SI TRATTA DI FEDERICA BERNARDI, LUCIO DE LUCA, GIACOMO GHILARDI E YURI SANTAGOSTINO

LUCIANO BAROCCO

Ad affiancare il lavoro del Presidente Mauro Guerra nel rinnovato Ufficio di Presidenza di Anci Lombardia sono stati eletti all'unanimità Federica Bernardi, consigliere comunale di Cermenate; Lucio De Luca, sindaco di Azzano San Paolo; Giacomo Ghilardi, sindaco di Cinisello Balsamo e Yuri Santagostino, sindaco di Cornaredo.
Rispetto all'Ufficio di Presidenza uscente si tratta di tre riconferme e di una nuova nomina, quella del sindaco di Cornaredo.
Confermati, sempre all'unanimità dei voti, sono anche il Segretario generale Rinaldo Mario Redaelli e il Vicesegretario Egidio Longoni.
Di seguito una loro breve presentazione.

Federica Bernardi, dal 2004 in Anci, dapprima come sindaco e poi come consigliere di Cermenate. Ho avuto modo di collaborare con tanti presidenti e ho visto l'Associazione crescere negli anni. Ringrazio per la rinnovata fiducia. Anci Lombardia ha davvero fatto un salto di qualità con questa sede che abbiamo fortemente voluto e che ha preso il nome di "Casa dei Comuni", intendendo con questo la Casa di tutti. Questa sede è stata un momento di arrivo e di ripartenza. Condivido la sfida per l'autonomia dell'Associazione, perché affermare la sua indipendenza rispetto a qualsiasi ente sovraordinato o parallelo rappresenta il punto di forza imprescindibile. Il lavoro di Anci Lombardia e dei tanti amministratori ha proprio questa caratteristica.
Un lavoro di squadra per raggiungere l'obiettivo della crescita dei nostri Comuni, senza contrapposizioni politico-partitiche. Qui, al di là della nostra storia e delle nostre appartenenze, siamo chiamati a rappresentare le istanze dei cittadini e dei Comuni. La sfida oggi come e più di ieri, è proprio quella di mantenere la barra dritta su questa autonomia. Il lavoro è tanto. Quindi bisogna esserci.

Giacomo Ghilardi, Sindaco di Cinisello Balsamo. Grazie per la fiducia e per questa opportunità che mi viene data. Negli ultimi mesi sono già stato componente dell'Ufficio di Presidenza, un periodo in cui si è lavorato sodo. Anci è un'Associazione di fondamentale importanza per i Comuni e ha grandi potenzialità. Sono tante le cose che possiamo fare. Auspico una grande partecipazione. Abbiamo tutti bisogno di questo. Fondamentale sarà la battaglia sull'autonomia regionale differenziata perché è un provvedimento significativo per lo sviluppo dei territori e dei Comuni e Anci Lombardia

sarà impegnata nella costruzione di uno scenario virtuoso che pone al centro il ruolo degli enti locali, la sussidiarietà e la responsabilità diffusa che possano scongiurare ogni ipotesi di un rinnovato centralismo nazionale. Guardo inoltre con fiducia e interesse all'orizzonte europeo che la nostra Associazione si è data, al fine di individuare e portare a compimento quei progetti in grado di attirare risorse sui nostri territori.

Lucio De Luca, Sindaco di Azzano San Paolo. Ringrazio anzitutto gli amministratori per avermi confermato, rinnovandomi la fiducia. Ribadisco l'importanza della partecipazione. Sono attivamente in Anci da cinque anni e devo dire che ho visto un'Associazione che è sempre cresciuta nel suo ruolo, nei servizi forniti e nella rappresentatività dei Comuni. Nel momento in cui le Province hanno perso un po' il loro ruolo, Anci si è posta come interlocutore principale nei confronti delle altre istituzioni. Anci Lombardia infatti, con il suo operato, è in grado di declinare localmente gli obiettivi dell'azione politica nazionale e regionale, permettendo così di colmare il gap tra legislatore e cittadini. Un ruolo cardine così come, insieme, possiamo dare forza alle nostre istanze. In particolare saremo chiamati a distinguerci per la capacità di anticipare e accompagnare i nostri Comuni rispetto alle concrete esigenze di innovazione, progettando servizi che possano rispondere alle difficoltà degli Enti locali di reperire risorse e competenze necessarie al loro rinnovo e ammodernamento, sulla base delle sfide che la continua evoluzione tecnologica e sociale pone.

Yuri Santagostino, sindaco di Cornaredo. È la figura nuova dell'Ufficio di Presidenza, ma la collaborazione attiva in Anci Lombardia risale al 2014, subito dopo la nomina a sindaco, ora riconfermato per il secondo mandato nello scorso mese di maggio. Nato a Rho nel 1985, laureato in Scienze del Lavoro all'Università degli Studi di Milano con una tesi sulla Pubblica amministrazione. Da giugno 2014 vicepresidente del Dipartimento territorio di Anci Lombardia e da ottobre 2017 consigliere d'amministrazione della Fondazione Housing Sociale. In questi anni ho continuato a lavorare per quanto possibile come libero professionista nel settore dell'igiene urbana. Da ottobre 2018 sono sposato con Debora. Credo che sia necessario lavorare per implementare la partecipazione di tutti i Comuni, sia degli amministratori che dei dipendenti, per fare sì che Anci Lombardia abbia una voce sempre più autorevole e un'organizzazione sempre più preparata per confrontarsi con tutte le realtà della nostra dinamica Regione. In primis sui temi del futuro, come la rigenerazione e lo sviluppo dei nostri territori e la sostenibilità ambientale che sono alla base della qualità della vita di oltre nove milioni di lombardi.

Rinaldo Mario Redaelli, Segretario Generale dal 2018 e coordinatore dei Dipartimenti Sicurezza, Protezione civile e Polizia locale; Finanza locale, Bilancio, Fiscalità e Personale.
Ringrazio tutti per la riconferma e per la fiducia che mi viene riposta. Per anni ho fatto la "gavetta" come Vicesegretario e da due anni ricopro questa carica. Sono pertanto molto onorato di continuare a prestare il mio servizio in questo ruolo importante quanto impegnativo. Un incarico che svolgo volentieri, con tanto entusiasmo e passione. Ho ancora tanta voglia di dimostrare il valore e l'utilità ai Comuni della nostra associazione, che giorno dopo giorno cresce e diventa sempre più autorevole e importante non solo per i nostri Comuni associati. Ho vissuto anni qualificanti nella sede storica di piazza Duomo e ora nella nuova sede siamo diventati ancor più un punto di riferimento, abbiamo ampliato le nostre attività, potenziato i servizi e incrementato le relazioni con le Istituzioni e il mondo associativo che si rapporta con i Comuni. Si parla di partecipazione e credo sia giusto farlo, ma la parola chiave è collaborazione. Se ciascuno di noi saprà portare un contributo personale, professionale o anche semplicemente di esperienza, insieme sapremo crescere ancora. Non sono di molte parole, ma mi piacciono i fatti; la mia mail e il mio telefono sono conosciuti e disponibili. L'importante è confrontarsi e, dove possibile, dare risposte certe e riscontri utili ai nostri Comuni. Chi ha voglia di lavorare in Anci Lombardia trova sicuramente posto. Abbiamo bisogno dell'impegno di tutti i volenterosi. In questo auspico di trovare tanti giovani amministratori che proseguano sul percorso tracciato dagli uscenti, che nei prossimi anni lo arricchiscano ulteriormente con proposte innovative, ben sapendo che sono proprio i giovani che devono prepararsi a prendere gradualmente le redini di Anci. Questo è il modo migliore per dare un solido futuro alla nostra Associazione.

Egidio Longoni, Vicesegretario Generale dal 2018 e Coordinatore dei Dipartimenti Riforme istituzionali, Riordino territoriale, Autonomia differenziata; Piccoli Comuni, Montagna, Aree interne e Forme associative; Legalità, Trasparenza, Anticorruzione, Semplificazione, Amministrazione digitale; Europa e Coordinazione internazionale.
Da 19 anni si occupa di attività e servizi per gli Enti Locali. Ha gestito numerosi progetti per i Comuni della Lombardia con responsabilità istituzionali all'interno di diversi tavoli tecnici e amministrativi istituiti da Regione Lombardia. Dal 2003 al 2013 è stato Responsabile del Servizio Civile di Anci Lombardia e Coordinatore del Dipartimento Politiche Giovanili e Casa. È responsabile e project manager di diversi progetti di finanziamento europeo diretti e indiretti in partnership con i Comuni nell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020 di cui Anci Lombardia è capofila o partner. ■

Tutti gli uomini e le donne negli organi associativi

RINNOVATI I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DEI DIPARTIMENTI DI ANCI LOMBARDIA

Nel corso dell'Assemblea Congressuale di Anci Lombardia del 12 ottobre scorso, nella quale è stato eletto Mauro Guerra Presidente, sono stati contestualmente rinnovati i componenti del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Le nomine dei nuovi Organi associativi sono continuate con la designazione dei membri dell'Ufficio di Presidenza e l'elezione dei Presidenti e dei membri dei Dipartimenti, avvenute il 13 novembre durante la prima riunione del Consiglio Direttivo. In quella occasione sono stati inoltre confermati il Segretario Generale, Rinaldo Mario Redaelli, e il Vice Segretario Generale, Egidio Longoni.

Infine, durante l'Assemblea Congressuale dell'Anci di Arezzo, che ha confermato all'unanimità Presidente Antonio Decaro, sono stati eletti i nuovi componenti del Consiglio Nazionale, 18 dei quali lombardi, che entrano di diritto a far parte del Consiglio Direttivo regionale, unitamente ai 15 Consiglieri già eletti in quota regionale.

Di seguito pubblichiamo la composizione del Consiglio Direttivo di Anci Lombardia e i nomi dei Presidenti e dei Vice Presidenti dei Dipartimenti.

UFFICIO PRESIDENZA

Presidente: Mauro Guerra *Sindaco di Tremezzina*

Componenti: Federica Bernardi *Consigliere Comunale di Cermenate*; Lucio De Luca *Sindaco di Azzano San Paolo*; Giacomo Ghilardi *Sindaco di Cinisello Balsamo*; Yuri Santagostino *Sindaco di Cornaredo*

CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE

Presidente: Mauro Guerra *Sindaco di Tremezzina*

Componenti eletti in assemblea regionale:

Andrini Gianni *Consigliere Comunale di Colli Verdi*; Apollonio Mario *Sindaco di Roè*

Volciano; Aprile Carlo Alberto *Consigliere Comunale di Pontirolo Nuovo*; Avanzini Patrizia *Vice Sindaco di Padenghe sul Garda*; Bellifemine Maria Irene *Sindaco di Malnate*; Bernardi Federica *Consigliere Comunale di Cermenate*; Bettinelli Sara *Sindaco di Inveruno*; Bianchi Matteo *Consigliere Comunale di Morazzone*; Bobbio Pallavicini Antonio *Vice Sindaco di Pavia*; Bonaldi Stefania *Sindaco di Crema*; Bongiovanni Filippo *Sindaco di Casalmaggiore*; Bossi Livio *Sindaco di Boffalora d'Adda*; Brivio Paolo *Sindaco di Osnago*; Cassani Andrea *Sindaco di Gallarate*; Catelli Maria Elena *Sindaco di Fagnano Olona*; Cavagnini Matteo *Consigliere Comunale di Castenedolo*; Cavaletti Silvia *Vice Sindaco di Suzzara*; Cerini Mirella *Sindaco di Castellanza*; Cerqua Ilaria *Consigliere Comunale di Seregno*; Chiaventi Pietro *Sindaco di Goito*; Cicardi Pietro *Sindaco di Triuggio*; Ciotola Carlo *Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo*; Colombo Linda *Sindaco di Bareggio*; Colombo Roberto *Sindaco di Canegrate*; Colzani Alessio *Assessore Comunale di Pusiano*; Cordioli Carla *Vice Sindaco di Gorle*; Curtale Francesca *Sindaco di Senna Comasco*; De Luca Lucio *Sindaco di Azzano San Paolo*; De Sena Pasquale *Assessore Comunale di Usmate Velate*; Della Bitta Luca *Sindaco di Chiavenna*; Delle Coste Alan *Sindaco di Bianzone*; Delmiglio Elia *Sindaco di Casalpusterlengo*; Di Lauro Antonio *Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo*; Federici Francesco *Consigliere Comunale di Volta Mantovana*; Felissari Osvaldo *Sindaco di Lodi Vecchio*; Fratangeli Matteo *Assessore Comunale di Olgiate*; Galbiati Alice *Sindaco di Cantù*; Galparoli Piero *Consigliere Comunale di Varese*; Gandi Sergio *Vice Sindaco di Bergamo*; Gandola Oscar *Sindaco di Cerano d'Intelvi*; Ghilardi Giacomo *Sindaco di Cinisello Balsamo*; Giannelli Fabrizio *Consigliere Comunale di Mortara*; Giudici Silvia *Sindaco di Mulazzano*; Giudici Marco *Sindaco di Caronno Pertusella*; Grosso Cristine *Consigliere Comunale di Solbiate Arno*; Guarisco Gabriele *Consigliere Comunale di Como*; Invernizzi Roberto *Consigliere Comunale di Bellusco*; Lancellotti Pierangelo *Sindaco di Gardone Valtrompia*; Lavanga Carmine *Sindaco di Pogliano Milanese*; Locatelli Stefano *Sindaco di Chiuduno*; Locatelli Cinzia *Sindaco di Cerete*; Mandelli Lisa *Sindaco di Usmate Velate*; Mannatrizio Daniele *Assessore Comunale di Castel Mella*; Mannucci Andrea *Consigliere Comunale di Chignolo*; Mantegazza Lucia *Sindaco di Gessate*; Marani Nicola *Sindaco di Salvirola*; Marchi Michel *Sindaco di Gerre de' Caprioli*; Monguzzi Concetta *Sindaco di Lissone*; Montana Francesca *Consigliere Comunale di Monte Cremasco*; Morselli Beniamino *Sindaco di San Giorgio Bigarello*; Narciso Chiara *Sindaco di Oggiono*; Negri Simone *Sindaco di Cesano Boscone*; Negruzzi Eleonora *Consigliere Comunale di Carpiano*; Oldani Pierluca *Sindaco di Casorezzo*; Olini Milena *Consigliere Comunale di Bussero*; Orizio Marta *Assessore Comunale di Passirano*; Pasinetti Renato *Sindaco di Travagliato*; Piarulli Marta *Assessore Comunale di Treviolo*; Plebani Paola *Vice Sindaco di Sarnico*; Raimondo Fabio *Consigliere Comunale di Cesano Boscone*; Redaelli Silvana *Consigliere Comunale di Missaglia*; Redaelli Matteo *Sindaco di Rogeno*; Saligari Giuseppe *Sindaco di Grosotto*; Santagostino Yuri *Sindaco di Cornaredo*; Scidurlo Manuela *Consigliere Comunale di Somma Lombardo*; Sisti Roberta *Sindaco di Torbole Casaglia*; Spagnoli Filippo *Assessore Comunale di Montirone*; Spissu Arianna *Consigliere Consigliere di Vigevano*; Tagliabue Maria Pia *Sindaco di Cabiate*; Uguccioni Beatrice *Consigliere Comunale di Milano*; Valsecchi Giancarlo *Sindaco di Erve*; Veggian Luca *Sindaco di Carate Brianza*; Veronesi Roberto *Sindaco di Torre d'Isola*; Viganò Elisabetta *Consigliere Comunale di Seregno*; Villa Simone *Vice Sindaco di Monza*; Visentin Riccardo *Assessore Comunale di Cinisello Balsamo*; Zagni Alessandro *Consigliere Comunale di Cremona*; Zappamiglio Pietro *Sindaco di Gorla Maggiore*

Componenti di diritto "Sindaci Capoluogo delle Città associate ad Anci":
Allevi Dario *Sindaco di Monza*; Brivio Virginio *Sindaco di Lecco*; Casanova Sara *Sindaco di Lodi*; Del Bono Emilio *Sindaco di Brescia*; Fracassi Fabrizio *Sindaco di Pavia*; Galimberti Davide *Sindaco di Varese*; Galimberti Gianluca *Sindaco di Cremona*; Gori Giorgio *Sindaco di Bergamo*; Landriscina Mario *Sindaco di Como*; Palazzi Mattia *Sindaco di Mantova*; Sala Giuseppe *Sindaco di Milano e Sindaco della Città Metropolitana di Milano*; Scaramellini Marco *Sindaco di Sondrio*

Componenti di diritto "Consiglieri Nazionali eletti in Lombardia":
Angelini Giuseppe *Consigliere Comunale di Sesto e Uniti*; Bassani Federico *Sindaco di Lurago d'Erba*; Bulzomi Michele *Consigliere Comunale di Brugherio*; Checchi Andrea *Sindaco di San Donato*; Ceci Gianfranco *Consigliere Comunale di Bergamo*; De Pasquale Fabrizio *Consigliere Comunale di Milano*; Della Bitta Luca *Sindaco di Chiavenna*; Locatelli Stefano *Sindaco di Chiuduno*; Locatelli Alessandra *Sindaco di Mapello*; Palestra Michela *Sindaco di Arese*; Schiavi Michele *Sindaco di Onore*; Sisti Roberta *Sindaco di Torbole Casaglia*; Zacchetti Ermanno *Sindaco di Cernusco sul Naviglio*; Zanardi Michele *Sindaco di Villanuova sul Clisi*; Zucca Fabio *Sindaco di Belgioioso*

Componenti di diritto "Consiglieri eletti in assemblea nazionale":
Bramani Francesco *Sindaco di Dalmine*; Facchini Maurizio *Consigliere Comunale di Cantú*; Gandi Sergio *Vice Sindaco di Bergamo*; Ghisalberti Nadia *Assessore Comunale di Bergamo*; Groli Gianbattista *Consigliere Comunale di Castenedolo*; Lanfranchi Achille *Sindaco di Fortunago*; Masneri Luca *Sindaco di Edolo*; Massa Giacomo *Sindaco di Gottolengo*; Mazzoleni Alberto *Consigliere Comunale di Piazzatorre*; Pellicini Andrea *Sindaco di Luino*; Perego Dania *Assessore Comunale di Cologno Monzese*; Ratti Elisa *Consigliere Comunale di Lissone*; Sarasini Alessandro *Sindaco di Commessaggio*; Sassi Maria Grazia *Consigliere Comunale di Locate Varesino*; Scanziani Filippo *Consigliere Comunale di Mariano Comense*; Tajani

strategie amministrative .it

aggiornamenti, notizie, commenti online

per amministratori e funzionari degli Enti locali

archivi

video

social

aggiornamenti

www.strategieamministrative.it

Cristina *Assessore Comunale di Milano*; Valsecchi Giancarlo *Sindaco di Erve*; Villa Alberto *Sindaco di Pessano con Bornago*.

Componenti di diritto "Presidenti di Dipartimento"
Agostoni Guido *Consigliere Comunale di Pasturo*; Ballabio Maurizio *Vicesindaco di Figino Serenza*; Barletta Daniele Davide *Sindaco di Garbagnate Milanese*; Bettinsoli Bruno *Sindaco di Lodrino*; Bobbio Pallavicini Antonio *Vicesindaco di Pavia*; Colombo Massimo *Consigliere del Comune di Trezzo sull'Adda*; Di Stefano Roberto *Sindaco di Sesto San Giovanni*; Invernizzi Roberto *Consigliere Comunale di Bellusco*; Orlandi Andrea *Vicesindaco di Rho*; Pacente Carmine *Consigliere Comunale di Milano*; Poli Loredana *Assessore comunale di Bergamo*; Rossoni Gianni *Sindaco di Offanengo*; Trezzi Siria *Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo*; Veggian Luca *Sindaco di Carate Brianza*

Componenti di diritto "Presidenti delle Comunità Montane"
Maffezzini Tiziano *Presidente Comunità Montana Valtellina di Sondrio*; Ottelli Massimo *Presidente Comunità Montana Val Trompia*; Robba Mauro *Presidente Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio*

Componenti di diritto "Anci Lombardia Salute"
Massimo Giupponi *Presidente*

Altri Componenti di diritto:
Brivio Virginio *Già Presidente Anci Lombardia*; Fontana Attilio *Già Presidente Anci Lombardia*; Guerini Lorenzo *Già Presidente Anci Lombardia*; Ferrari Aurelio *Già Presidente Anci Lombardia*; Torchio Giuseppe *Già Presidente Anci Lombardia*; Tognoli Carlo *Già Presidente Anci Lombardia*; Superti Pier Attilio *Già Presidente Anci Lombardia*; Pellegrini Gabriele *Già Segretario Generale Anci Lombardia*; Valtorta Giuseppe *Già Segretario Generale Anci Lombardia*

DIPARTIMENTI

Cultura - Turismo - Sport - Politiche Giovanili - Olimpiadi Milano-Cortina 2026
Presidente: Colombo Massimo *Consigliere del Comune di Trezzo sull'Adda*
Vice Presidente: Veronesi Roberto *Sindaco di Torre d'Isola*

Welfare - Immigrazione - Sanità - Disabilità - Politiche Abitative - Pari Opportunità
Presidente: Agostoni Guido *Consigliere Comunale di Pasturo*
Vice Presidente: Cassani Andrea *Sindaco di Gallarate*

Sicurezza - Protezione Civile - Polizia Locale
Presidente: Di Stefano Roberto *Sindaco di Sesto San Giovanni*
Vice Presidente: Gaiotto Saimon *Vicesindaco di Pioltello*

Istruzione - Educazione - Edilizia Scolastica
Presidente: Poli Loredana *Assessore comunale di Bergamo*
Vice Presidente: Zappamiglio Pietro *Sindaco di Gorla Maggiore*

Servizi Pubblici Locali - Ambiente - Politiche Agricole - Green Economy
Presidente: Barletta Daniele Davide *Sindaco di Garbagnate Milanese*
Vice Presidente: Zanetti Sergio *Consigliere Comunale di Verolavecchia*

Riforme Istituzionali - Riordino Territoriale - Autonomia Differenziata
Presidente: Rossoni Gianni *Sindaco di Offanengo*
Vice Presidente: Di Paolo Vincenzo *Consigliere Comunale di Cogliate*

Territorio - Urbanistica - Lavori Pubblici - Edilizia - Patrimonio
Presidente: Veggian Luca - *Sindaco di Carate Brianza*
Vice Presidente: Felissari Lino Osvaldo - *Sindaco di Lodi Vecchio*

Piccoli Comuni – Montagna – Aree Interne – Forme Associative
Presidente: Bettinsoli Bruno *Sindaco di Lodrino*
Vice Presidente: Marchi Michel *Sindaco di Gerre de' Caprioli*

Finanza Locale - Bilancio - Fiscalità - Personale
Presidente: Orlandi Andrea *Vicesindaco di Rho*
Vice Presidente: Canali Matteo *Consigliere Comunale di Sirone*

Città Metropolitana
Presidente: Trezzi Siria *Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo*
Vice Presidente: Grioni Mario Ettore *Vicesindaco di San Giuliano Milanese*

Mobilità - Trasporti
Presidente: Bobbio Pallavicini Antonio *Vicesindaco di Pavia*
Vice Presidente: Buvoli Giovanni *Vicesindaco di Mantova*

Legalità – Trasparenza – Anticorruzione – Semplificazione – Amministrazione Digitale
Presidente: Invernizzi Roberto *Consigliere Comunale di Bellusco*
Vice Presidente: Facchinotti Marco *Sindaco di Mortara*

Europa – Cooperazione Internazionale
Presidente: Pacente Carmine *Consigliere Comunale di Milano*
Vice Presidente: Lorenzi Federico *Consigliere Comunale di Azzano San Paolo*

Commercio – Attività Produttive – Lavoro – Smart City-land
Presidente: Ballabio Maurizio *Vicesindaco di Figino Serenza*
Vice Presidente: Conte Luca *Consigliere Comunale di Varese*

INFO: La formazione aggiornata dei nostri Organi associativi è disponibile sul sito di Anci Lombardia all'indirizzo www.anci.lombardia.it/organi

DoteComune

LA CASA DEI COMUNI anci LOMBARDIA anciLAB

4912
TIROCINANTI
dal 2012 ad oggi

679
ENTI
in convenzione

4.374.363
ORE DI TIROCINIO
dal 2012 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

www.dotecomune.it

Le Alpi patrimonio comune, lo ha detto anche il premier

IL FORUM ANNUALE DELLA MACROREGIONE CON LIGURIA, VALLE D'AOSTA, PIEMONTE, LOMBARDIA, VENETO E FRIULI

LAURO SANGALETTI

A conclusione della presidenza italiana di Eusalp (la Macroregione Alpina), a Milano s è tenuto a fine novembre il Terzo Forum Annuale, che ha visto la prestigiosa partecipazione del Primo Ministro Giuseppe Conte, del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Francesco Boccia e del Ministro francese per le politiche di coesione territoriale, Jacqueline Gourault.

Nel suo intervento il premier Conte ha osservato come "le Alpi sono un patrimonio comune, detengono sapienza antica anche in tema di sostenibilità ambientale, economia circolare e utilizzo eco sostenibile delle risorse ambientali, e devono costituire il laboratorio ideale per i nuovi modelli di sviluppo e le innovazioni che ci prefiggiamo di conseguire". Il Presidente del Consiglio ha continuato aggiungendo che "da Eusalp si un leva ventaglio forte di istanze, idee, suggerimenti, che non possono lasciarci indifferenti perché sono volti a valorizzare i territori".

Il Premier e il Ministro Boccia hanno posto l'attenzione sull'importanza delle Macroregioni come strumento per una politica che sia davvero regionale e che possa diventare un modello concreto e operativo capace di esprimere politiche vicine ai bisogni delle comunità locali, favorendo il riavvicinamento dei cittadini all'Europa. Inoltre, è stata ripetutamente sottolineata l'importanza delle aree interne come luoghi in cui intervenire con risorse specifiche per ridurre le disuguaglianze e favorire lo sviluppo socio economico delle stesse.

In occasione dell'evento è stato presentato il network Eusalp delle autonomie locali, protocollo siglato lo scorso ottobre che unisce le Anci, le Upi e i Consorzi delle Autonomie locali delle Regioni alpine: Liguria, Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Province autonome di Trento e Bolzano, Friuli Venezia-Giulia, un'area che rappresenta 4240 Comuni, 27 Province e 4 Città Metropolitane, per una popolazione di oltre 23 milioni di abitanti. Capofila del network è Anci Liguria.

Obiettivo del Protocollo è la costruzione di una Rete di Contact Point Eusalp, localizzati nelle regioni dell'arco alpino, per fornire un servizio strutturato, che arrivi al livello delle Amministrazioni locali, per rafforzarne e consolidarne la capacità amministrativa e progettuale, raccogliendo e analizzando i fabbisogni segnalati dagli Enti locali e sviluppando contenuti strategici anche attraverso azioni di lobby e progetti con ricadute vantaggiose per i territori.

"Come Anci regionali – ha spiegato il Segretario Generale di Anci Lombardia Rinaldo Mario Redaelli che ha partecipato al Forum - non possiamo che essere soddisfatti della conclusione positiva del semestre di presidenza di Regione Lombardia per l'Italia, che ha visto anche la definizione di un protocollo di intesa siglato dalle Anci regionali. Un obiettivo strategico, quest'ultimo, da cui far partire una serie di attività che si potranno concretizzare nelle realtà più direttamente interessate, che nella nostra regione in particolare sono rappresentate dai piccoli Comuni. È proprio da loro che ci aspettiamo un contributo di idee e proposte che ci impegneremo a portare ai tavoli europei". ■

AnciLab, una solida crescita al servizio dei Comuni

PIETRO MARIA SEKULES: "LA SOCIETÀ COMPIE VENT'ANNI, IL BILANCIO È POSITIVO, ABBIAMO DECISO DI RACCOGLIERE IN UN LIBRO QUESTA TESTIMONIANZA AZIENDALE"

Negli ultimi numeri della rivista abbiamo annunciato il ventennale della nascita di AnciLab: l'azienda editrice di Strategie Amministrative che, negli anni, ha saputo conquistare un ruolo fondamentale vicino ai Comuni, non solo lombardi, per accompagnarli nella progettazione e nella gestione di servizi innovativi.

Da sette anni al timone di AnciLab troviamo l'Amministratore Unico Pietro Maria Sekules. Lo abbiamo incontrato per alcune riflessioni sul filo dei ricordi.

"Quando mi è stata offerta la possibilità di assumere la carica di Amministratore Unico di AnciLab, allora ancora Ancitel Lombardia con sede operativa a Cologno Monzese, non conoscevo la società né, più in generale, le peculiarità della Pubblica Amministrazione avendo, per tanti anni, ricoperto ruoli manageriali in ambito esclusivamente privato" confida Sekules. "Oggi, dopo sette anni di lavoro e due mandati già svolti, posso solo ringraziare dell'opportunità professionale concessami. Confrontarsi con una nuova realtà, affrontare nuove sfide, conoscere e imparare diverse dinamiche lavorative mi ha indubbiamente arricchito professionalmente e umanamente".

Come può descrivere il contesto in cui si è trovato a operare?

Il mondo associativo e dei Comuni è articolato e complesso ma forse è proprio questo a rendermelo affascinante. È una sfida avvincente quella di AnciLab per fornire agli enti pubblici locali un'offerta di servizi e progettualità variegata, per accompagnarli nel processo di innovazione e di adozione di modelli di semplificazione e digitalizzazione. Col nostro lavoro supportiamo la costituzione di sistemi organizzativi e tecnologici più efficienti ed efficaci, un aiuto nell'acquisizione di informazioni e conoscenze. Essere impegnato in un'azienda come questa, oltreché motivo di orgoglio, è stato ed è un 'viaggio' a tutto tondo di crescita dentro una realtà che in vent'anni ha saputo trovare una propria dimensione, affermandosi non solo con la Pubblica Amministrazione lombarda ma diventando sempre più apprezzata per la qualità del lavoro svolto.

Nei suoi vent'anni di attività AnciLab ha saputo affrontare diverse sfide e costruire una solida stabilità economica, come è avvenuto?

In questi anni AnciLab ha saputo crescere nella quantità e qualità dei servizi offerti agli enti locali lombardi. Al costante aumento del fatturato, si è accompagnata anche una forte

attenzione ai costi di gestione, un'ottimizzazione delle linee di credito con il sistema finanziario, una maggiore sinergia con il socio su talune attività progettuali, una valorizzazione e responsabilizzazione del personale. Questi sono certamente i principali elementi che hanno permesso il raggiungimento di risultati di equilibrio economico così come testimoniato dai Bilanci di esercizio di questi ultimi anni.
A livello Patrimoniale, si evidenzia un costante incremento del patrimonio netto generato dall'accantonamento degli utili, che sono stati regolarmente reinvestiti nella società. In ambito Economico, anche il Preconsuntivo al 31 dicembre 2019 evidenzia un Valore della Produzione che si assesta sopra i sei milioni di Euro, consolidando i risultati delle passate stagioni.
Si può affermare che l'azienda, a fronte di un importante incremento delle attività svolte e in coerenza con gli obiettivi assegnati dal socio attraverso gli atti di indirizzo, ha saputo crescere mantenendo un trend di sostanziale equilibrio fra le componenti economico patrimoniali.

La storia di AnciLab è anche la storia di un team affiatato di persone

Se ci fermassimo ad analizzare i freddi numeri, vedremmo che in AnciLab, escluso il sottoscritto e il Direttore, sono presenti 23 dipendenti con contratti a tempo indeterminato. Fra loro esiste una sostanziale parità di genere, vi è una prevalenza di laureati e, per età anagrafica, il personale è costituito per un terzo da giovani sotto i 35 anni, per la metà di persone con età media fra 36 e 50 anni e i restanti dipendenti hanno oltre 50 anni. Ma per spiegare il Personale della società non è sufficiente fotografare la situazione sopra descritta, va invece aggiunto che esso ne rappresenta a pieno titolo il cuore, il cervello e i muscoli.
Se le parole impegno, professionalità, attaccamento, responsabilità, fiducia costituiscono le fondamenta sulle quali si basa il lavoro svolto

PIETRO MARIA SEKULES

quotidianamente da queste risorse, c'è da dire anche che AnciLab ha lavorato per far germogliare in loro un'etica del lavoro che costituisse un principio cardine da seguire in tutti i momenti positivi o critici che in vent'anni di attività l'hanno inevitabilmente accompagnata. Per aiutare la condivisione di questo principio, la società ha cercato, nel frattempo, di rendere il posto di lavoro un luogo accogliente, sicuro, piacevole, dove fosse possibile confrontarsi e sviluppare al meglio le proprie energie e competenze. Allo stesso tempo AnciLab ha definito policy aziendali per andare incontro ai bisogni anche personali dei dipendenti attraverso l'attivazione di specifiche coperture assicurative, introducendo la sperimentazione di un sistema di Welfare aziendale, creando un Fondo a garanzia dei crediti del TFR maturati verso la Società, adottando un orario di lavoro capace anche di salvaguardare quelle esigenze di flessibilità utili a tutti.
Infine, una parola va anche spesa nei confronti di tutti i collaboratori a vario titolo che hanno contribuito al successo e alla crescita della società. Un piccolo calcolo ci testimonia che in vent'anni più di duecento, con il loro know how, impegno ed esperienza, ci hanno supportato nella realizzazione di un progetto o nell'effettuazione di un servizio utile alle comunità di un territorio.
Concludendo si può attestare che il loro impiego, così come quello del Personale, è andato via via crescendo con l'aumentare del valore della produzione e del consolidamento dell'azienda. Questo sta a significare che la Società ha saputo cogliere le opportunità che il mercato man mano faceva emergere senza adottare scelte avventate, inserendo nuovo personale e allargando la compagine dei collaboratori sempre in stretto rapporto con l'allargamento del volume delle attività.

Questo sistema di capacità, risorse economiche e rapporti professionali e umani oggi compie 20 anni. Come avete pensato di ricordare questo anniversario?

Quando AnciLab quest'anno ha compiuto vent'anni ci siamo domandati in azienda come festeggiare una data per noi così importante. Ma al di là della modalità individuata, questo compleanno ci impone una riflessione su noi stessi, obbligandoci a chiederci cosa siamo diventati oggi e cosa rappresentiamo sia all'interno del sistema di Anci Lombardia che nel mondo dei Comuni lombardi.
Oggi si può prima di tutto affermare che l'identità aziendale si è andata nel tempo costituendo grazie alla grande considerazione che è stata posta all'evoluzione dei bisogni della Pubblica Amministrazione, esigenze rispetto alle quali si è cercato, in modo sempre più strutturato, di fornire adeguate soluzioni.
Ed eccoci tornare alla domanda: come festeggiare tutto questo? Oltre a organizzare dei momenti di festeggiamento, ci è sembrato importante voler preservare la memoria di quanto accaduto raccogliendola in un libro. Ad alcuni potrà sembrare fuori tempo, in un mondo a vocazione sempre più digitale, una scelta quasi retrò che sa di antico. Ma a noi è parso, invece, il miglior modo di dare testimonianza di una esperienza aziendale positiva che va opportunamente valorizzata e comunicata attraverso il contributo di tutte le persone che sono state protagoniste della riuscita di questa impresa. ■

La prima emergenza per i piccoli Comuni è il crollo demografico

QUATTROMILA SINDACI A ROMA HANNO RISPOSTO ALL'APPELLO DI POSTE ITALIANE, TRA LORO ALDO RIVA DI DIZZASCO

LAURO SANGALETTI

Erano quasi quattromila i Sindaci italiani che hanno risposto all'appello di Poste Italiane per la seconda edizione di "Sindaci d'Italia": l'evento ospitato a Roma dove sono intervenuti il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i ministri dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri, del Lavoro Nunzia Catalfo, per gli Affari Regionali e le Autonomie Francesco Boccia, per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano, per il Sud e la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano, e per i Beni e le attività culturali e per il turismo Dario Franceschini.

Sotto i riflettori, in particolare, i piccoli Comuni, a cui si è rivolto Antonio Decaro, ricordando che "come sindaci conosciamo i nostri diritti e i diritti dei nostri territori, siamo abituati a lottare per difenderli, ma sappiamo ancora di più che il primo dovere di un sindaco è non solo restare e creare le condizioni per far rimanere lì gli abitanti, ma anche combattere insieme lo spopolamento. Se si spopola un piccolo Comune, infatti, non è un problema di quel Comune, ma del Paese".

Decaro ha quindi posto l'attenzione sulle necessità che avvertono i piccoli centri per poter continuare a vivere, a cominciare dalla semplificazione normativa e procedurale, e ha rivolto un appello al Governo sulla necessità di riconoscere un'indennità per i sindaci almeno pari a 1500 euro al mese, perché "non è giusto che a fronte delle responsabilità richieste siano percepite indennità ridicole. In alcuni casi forse una pacca sulla spalla sarebbe più onesta, vi gratificherebbe di più", ha considerato Decaro.

Su questi temi si è soffermato il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che ha innanzitutto ricordato come il Governo segua con molta attenzione la proposta legislativa Anci 'Liberiamo i sindaci'; inoltre ha dichiarato di essere "sensibile al ragionamento che chi si assume precise responsabilità debba oggi avere anche una minima corrispondenza sul piano economico".

Infine, a conclusione della giornata, l'Amministratore delegato di Poste Matteo Del Fante ha sottolineato il mantenimento degli impegni assunti nel 2018 dall'azienda con i piccoli Comuni.

L'incontro con Mattarella

I piccoli Comuni sono stati successivamente al centro di un incontro istituzionale con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha accolto al Quirinale una delegazione di primi cittadini.

"Dal Presidente Mattarella abbiamo avuto grande attenzione, in un colloquio che ha ribadito come sia in atto una vera inversione di tendenza. Dopo l'evento con Poste e l'incontro al Quirinale possiamo davvero sperare in una strategia concreta che punti a ripopolare e rivitalizzare i piccoli Comuni", ha dichiarato al termine dell'evento il coordinatore dei piccoli Comuni Anci, Massimo Castelli.

Al Presidente, come ha evidenziato Castelli, i Sindaci hanno "ribadito che la crescita demografica zero nei piccoli Comuni è la prima emergenza nazionale e che per arginarla non servono interventi spot ma vere politiche strutturali che purtroppo non ancora vediamo. Tuttavia l'evento di Poste e la grande attenzione del Capo dello Stato ci fanno ben sperare, perché rompono una scuola di pensiero che vuole si faccia economia dove economia già c'è. Auspichiamo che alle iniziative di Poste seguano quelle di altre grandi aziende, tipo quelle di telefonia, affinché intervengano sul digital divide delle nostre aree interne".

Il Sindaco lombardo

Della delegazione ha fatto parte anche il Sindaco di Dizzasco, Aldo Riva, che ha dichiarato come si sia trattato "di un incontro molto emozionante. Il

Presidente si è informato sui nostri Comuni e sui nostri territori, oltre che sulla nostra esperienza e sul nostro impegno".

Riva descrive il suo Comune come "un paese di 650 abitanti in Provincia di Como, ubicato all'inizio della Valle Intelvi, immerso nel verde della valle a cavallo tra Lario e Ceresio con una vista straordinaria sul lago e una forte identità culturale e storica". Un borgo dalla forte vocazione turistica, che, come ricorda Riva, ha avuto tra i suoi estimatori "il primo ministro inglese Winston Churchill, che qui trovò l'ispirazione per realizzare i suoi quadri nella quiete della valle. Un territorio culturalmente fertile, terra dei Magistri Intelvesi, che ha mantenuto costante l'impegno al potenziamento dell'attrattività e la valorizzazione della promozione turistica e delle sue specificità".

Essere un giovane Sindaco di un piccolo Comune può essere una sfida; come sia possibile conciliare lavoro, ruolo istituzionale e vita privata, lo chiediamo al primo cittadino:

"La passione che ho sin da adolescente verso l'attività politica mi ha spinto, all'età di 18 anni, a candidarmi e a dedicarmi alla cosa pubblica, offrendo il mio piccolo contributo per il bene del mio paese, perché ho capito che la politica che mi interessa significa concretezza e quindi dare risposte alle domande della collettività e del territorio. Grazie al sostegno della mia famiglia riesco a conciliare, anche con qualche sacrificio personale, in modo ottimale l'attività istituzionale con quella lavorativa".

Come si misurano i risultati raggiunti nell'amministrazione di una piccola comunità?

"La soddisfazione più grande per un amministratore penso sia il contatto e il rapporto umano con le persone, ascoltare i problemi della gente, che sono tanti e di diverso genere, e cercare di trovare le soluzioni possibili.

Dizzasco è un laboratorio e un progetto in continua evoluzione. Una realtà con idee che si riflettono in maniera concreta e positiva sull'identità di chi vi abita con orgoglio e tenacia". ■

Basta violenze: anche l'Anci a difesa di tutte le donne

IN TRENT'ANNI IN ITALIA LE DONNE SINDACO PASSATE DA 145 A 2.065, LE POSITIVE ESPERIENZE LOMBARDE

VALERIA VOLPONI

Le azioni di contrasto alla violenza contro le donne sono in continuo aumento in Italia, come gli interventi e le misure a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e lavoro e della valorizzazione del loro ruolo nella società. E Anci è in prima linea, sia sul fronte operativo sia su quello del monitoraggio dell'evoluzione dello scenario femminile, in particolare con l'Analisi annuale sulla rappresentanza di genere nei Comuni Italiani 2019, che conferma che in 30 anni il numero di donne sindaco è cresciuto di più di sette volte: dai 145 Comuni amministrati nel 1986 ai 1065 alla fine del 2018. Il dato, evidenziato nel corso della presentazione a Bologna dell'Atlante delle Buone Pratiche per la Parità di Genere, è una magra consolazione, purtroppo, in un Paese in cui – stando al Rapporto Eures 2019 su "Femminicidio e violenza di genere in Italia" – mai si è registrata una percentuale così alta di vittime femminili come nel 2018 (40,3% contro una media del 29,8% nel periodo 2000-2018). Una strage continua, concentrata al Nord (66 donne uccise nel 2018, il 45% del totale italiano, di cui 56 in famiglia), seguito dal 35,2% del Sud (50 casi, di cui 42 in famiglia) e dal 18,3% del Centro (26 casi, di cui 21 in famiglia). A livello regionale, è la Lombardia a registrare anche nel 2018 il più alto numero di donne uccise (20), seguita dalla Campania (19 vittime), dal Piemonte e dal Lazio (rispettivamente con 13 e 12 casi). Tra le province, emerge il dato di Caserta, con 9 vittime femminili, affiancata da Roma (9 casi), cui segue la provincia di Monza Brianza (7 vittime nel 2018 contro le 2 del 2017), mentre 4 vittime si contano a Milano (erano 10 nel 2016 e 7 nel 2017).

I dati negativi non devono però fermare il processo virtuoso di azioni di contrasto alle discriminazioni di genere e della promozione di una cultura della solidarietà e sostegno alle donne. Nei Comuni, ci si concentra in particolare su progetti di contrasto alla violenza contro le donne (72,1% del totale),

Il presidente di Anci Lombardia ha invitato i sindaci a mobilitarsi con il progetto delle "panchine rosse"

"Anci Lombardia è impegnata da tempo nella sensibilizzazione di Sindaci e cittadini sul fenomeno della violenza di genere. Per questo, nella giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che cade oggi, lunedì 25 novembre, abbiamo deciso di scrivere a tutti i primi cittadini invitandoli ad aderire al progetto 'panchine rosse' degli Stati generali delle donne riportando il numero nazionale antiviolenza 1522 collegato anche ai 50 centri di prevenzione delle reti territoriali antiviolenza della Lombardia".

Lo ha detto il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Nella comunicazione inviata ai sindaci della Lombardia, il Presidente Guerra ha chiesto di dipingere di rosso una panchina nei parchi e nelle vie delle città, in ricordo delle vittime di femminicidio.

"Il fenomeno della violenza contro le donne, purtroppo, - ha sottolineato Guerra - non accenna a diminuire e i dati diffusi sono impressionanti: ogni 72 ore in Italia una donna viene uccisa da una persona di sua conoscenza. Di fronte a questa escalation di violenza, compito dei Sindaci è sensibilizzare i propri cittadini, anche i più giovani, con momenti di confronto e con gli strumenti a disposizione. Realizzare nelle nostre piazze una panchina rossa credo sia un gesto semplice, ma concreto e tangibile, per diffondere un messaggio davvero importante e contribuire a fermare questo fenomeno odioso".

interventi e misure a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e lavoro (41%), e valorizzazione del ruolo delle donne nella società (27,8%).
E le tante storie positive raccolte nell'Atlante, da Nord a Sud, sono l'incentivo migliore a continuare su questa strada: vediamone alcune. A Crema, sotto la guida della sindaca Stefania Bonaldi, è nato il progetto "Donne al lavoro", coordinato dall'Assessorato alle Pari Opportunità: più di 3000 donne che lavorano in Comune, nell'Azienda Ospedaliera, in molte aziende/fabbriche/cooperative (pubbliche e private) e scuole di Crema e del cremasco è stato distribuito un questionario sulla condizione femminile nel mondo del lavoro. Gli esiti sono stati elaborati, analizzati e pubblicati, e si sono arricchiti con moltissimi contributi che hanno evidenziato quanto "il processo di parità non si esaurisce con la semplice presenza femminile nelle stanze del potere, ma si completa con la possibilità e la capacità da parte delle donne di produrre cambiamenti positivi a favore di altre donne". Promuovere l'autonomia e l'inclusione socio-lavorativa di donne vittime di violenze di genere è invece l'obiettivo del progetto sviluppato negli ambiti territoriali di Cremona, Crema e Casalmaggiore, che ambisce anche a progettare percorsi di autonomia e inclusione socio-lavorativa, con la collaborazione di una équipe multidisciplinare distrettuale. Sulla base di criteri condivisi verrà ipotizzato l'ammontare del sostegno economico al quale la persona può avere diritto. A Pavia, minori e giovani sono i destinatari del programma "Come comunichi? Educare al rispetto tra uomini e donne" che si sviluppa in progetti annuali focalizzati sull'idea che l'educazione alla comunicazione e al rispetto tra uomini e donne, a partire dalla riflessione e decostruzione degli stereotipi di genere, costituisca un elemento fondamentale di prevenzione della violenza contro le donne. A San Donato Milanese, genitori con i loro bambini, donne, uomini e donne provenienti da paesi stranieri possono usare SpazioDue - Nuovo Colibrì, luogo d'incontro e confronto per i neo genitori che offre consulenze e corsi, in una sede dedicata con personale competente e qualificato, con spazi accoglienti e attrezzati per la diverse esigenze. A Borgosatollo (Brescia) è stato elaborato il Bilancio di Genere, un documento con cui si analizza e si valutano, in ottica di genere, le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari dell'amministrazione, mentre a Senago (Mi) è stato proposto un corso di autodifesa femminile in collaborazione con un'associazione di karate locale. A Villimpenta (Mn), infine, sono state programmate iniziative di sensibilizzazione e informazione con protagoniste le donne in diversi ambiti: culturale, sociale, salute, sport, scuola. E si è decisa l'Adozione de "La Nuova Carta dei Diritti della Bambina", nata per stimolare alla gentilezza partendo da attività rivolte ai più piccoli. ■

Le sindache rappresentano solo il 14 per cento e questo non basta

Quello di avere più donne in politica, nei luoghi di lavoro e nei posti di comando deve essere un obiettivo comune. Dove ci sono donne c'è uno sguardo più ampio ed equilibrato sul mondo". Così il presidente dell'Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro si è espresso intervenendo alla III edizione degli Stati Generali delle Amministratrici a Bologna. "Il problema serio è che l'incidenza delle donne sul totale degli amministratori in Italia è pari a poco più del 30% e le sindache rappresentano solo il 14% e questo non basta. Dobbiamo cambiare rotta, superando il divario culturale e sociale intrinseco nel nostro Paese che ci priva delle tante energie delle donne".
A livello nazionale, Decaro ha ribadito l'impegno di Anci per superare le disparità di genere concretizzato, anche, con la sottoscrizione e promozione del "Patto dei Comuni per la parità di genere e contro la violenza sulle donne" volto a "scardinare i motivi culturali che limitano le scelte delle donne. Un lavoro importante – ha rimarcato – ma non sufficiente, poiché la sfida è la lotta alla violenza contro le donne che portiamo avanti con i centri antiviolenza, che trovano nei Comuni e nelle comunità locali la loro linfa vitale".

In Lombardia 600 Comuni a rischio spopolamento

L'ETÀ MEDIA È SEMPRE PIÙ IN CRESCITA, LE COPPIE HANNO UN SOLO FIGLIO, I GIOVANI EMIGRANO PER CERCARE LAVORO

SERGIO MADONINI

Breve riassunto della puntata precedente (Strategie Amministrative n. 6, novembre 2019). L'Atlante dei Piccoli Comuni di Anci ci segnala che in Lombardia sono 1043 i Comuni sotto i 5000 abitanti e di questi 600 segnano un esodo della popolazione. In altri termini, il 57,5% devono affrontare lo spopolamento. Elemento interessante che si può estrapolare dall'Atlante è che questo esodo interessa tutta la regione, dalla montagna alla pianura. Persino taluni Comuni vicini ai grandi centri, come per esempio Sabbioneta, patrimonio dell'umanità insieme a Mantova. Quali le cause? Cosa possono fare i Comuni per arginare questa situazione? Lo abbiamo chiesto a tre Sindaci, fra cui il Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia, Bruno Bettinsoli.

È indubbio che si tratti di un campione più che esiguo per un'analisi approfondita delle cause. Tuttavia, un elemento indicato dai Sindaci interpellati come causa di fondo è la bassa natalità. In effetti, stando ai dati Istat, al 1° gennaio 2019 si stima che la popolazione ammonti a 60 milioni 391mila residenti, oltre 90mila in meno sull'anno precedente (-1,5 per mille). Nel 2018 si conteggiano 449mila nascite, ossia 9mila in meno del precedente minimo registrato nel 2017. Rispetto al 2008 risultano 128mila nati in meno. I decessi sono 636mila, 13mila in meno del 2017. In rapporto al numero di residenti, nel 2018 sono deceduti 10,5 individui ogni mille abitanti, contro i 10,7 del 2017. Il saldo naturale nel 2018 è negativo (-187mila), risultando il secondo livello più basso nella storia dopo quello del 2017 (-191mila).

Un paese di anziani

L'esempio più significativo di quanto abbia inciso la riduzione della natalità è quello del Comune di Casalbuttano e Uniti (Cremona). Qui, stando ai dati

Importanti le Comunità Montane, insegnano a lottare insieme

BRUNO BETTINSOLI

Lodrino (Brescia) è un Comune montano della Val Trompia. Qui gli abitanti sono scesi da 1750 del 2011 a 1661 del 2018. Un esodo non eccessivo a ben vedere, caratterizzato in particolare dal calo delle nascite e dalla ricerca di lavoro da parte dei giovani. "Il calo demografico" ci dice Bruno Bettinsoli, Sindaco di Lodrino e Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia, "si è avuto soprattutto negli ultimi 5 anni. Oltre alle nascite ridotte, va evidenziato il più alto livello di istruzione dei giovani che cercano lavori appetibili nei grandi centri. Prima di questo ultimo lustro, non abbiamo avuto problemi di spopolamento, anzi dal 1999 al 2009 abbiamo riscontrato una crescita (ndr: in effetti gli abitanti sono aumentati tra il censimento del 2001 e quello del 2011)". Nel periodo citato da Bettinsoli, l'amministrazione comunale ha avviato e realizzato progetti quali per esempio il centro sportivo e attività culturali e ambientali. "È ormai evidente che i Piccoli Comuni hanno ben poche risorse e arrivare a mantenere i servizi, come siamo riusciti negli anni passati, è un vero successo. Oggi dobbiamo cercare di migliorarli, per esempio dando la possibilità di collegarsi a internet facilmente". Le idee non mancano, quelle che scarseggiano sono le risorse. Grazie ai fondi regionali, Lodrino ha potuto avviare alcuni progetti che mirano proprio a migliorare l'offerta di servizi. Il tema è però ben più ampio. "Le montagne lombarde sono ricche di risorse. L'ambiente, il paesaggio, la natura sono elementi su cui puntare, per esempio per sviluppare un turismo sostenibile, per attrarre coloro che dalla città cercano di tanto in tanto un'oasi di pace, di tranquillità. Senza contare poi che spesso hanno proliferato negli anni attività artigianali rilevanti, che vanno difese, mantenute, sviluppate. È importante confrontarsi con i giovani, favorire lo sviluppo di imprese nuove legate, per esempio, al turismo, o recuperare e mantenere le attività dei genitori. Sono necessari investimenti che non possono che venire da realtà sovra comunali, come Regione, Stato, Unione Europea. Ed è altrettanto importante mostrare ai giovani i vantaggi di vivere in realtà che offrono una migliore qualità della vita".

Bettinsoli ha una lunga esperienza come amministratore, sia nel Comune sia nella Comunità Montana. "La Regione ha fatto uno sforzo notevole per mantenere le Comunità Montane e questo ha avuto una ricaduta positiva anche sui Comuni che ne fanno parte. Per esempio, è grazie all'attività della Comunità Montana se i Comuni della Val Tompia possono fruire di 17 servizi, dallo sportello imprese a quello edilizio, al catasto. Questo fatto testimonia l'importanza di consorziarsi, di unire gli sforzi. Come Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni devo prendere visione del lavoro già fatto e soprattutto devo approfondire la conoscenza delle realtà di pianura che hanno altri problemi, anche se, non è una scoperta, ne condividono sicuramente uno con la montagna: la scarsità di risorse".

ReteComuni

La COMMUNITY degli ENTI LOCALI

ENTRATE LOCALI

Gestione
Accertamento
Riscossione

GESTIONE DEL TERRITORIO

SmartCity
OpenData
SIT

LEGALITÀ

Anticorruzione
Contrasto Riciclaggio
Accesso Civico
FOIA

AGENDA DIGITALE

Pagamenti Elettronici
Interoperabilità
DataCenter
Riuso

www.retecomuni.it

dell'Atlante, si è passati dai 4103 abitanti al censimento del 2011 agli attuali 3810. Per questo calo il Comune rientrerebbe nella categoria dell'esodo. Tuttavia, come ci segnala il Sindaco Gian Pietro Garoli, non si è trattato di un esodo nel vero senso della parola ma di un effetto del rapporto nati/defunti. "Il paese tende verso la terza età" ci dice il Sindaco. "Spesso si tratta di pensionati che erano andati a lavorare nei grandi centri e oggi sono tornati a casa. Inoltre i matrimoni civili vengono contratti da coppie non più giovani, 40/50 anni, mentre quelli religiosi sono in calo. Le coppie hanno non più di un bambino". Non ci sono problemi di mancanza di servizi, fra le cause che spesso spingono a trasferirsi in altri centri. "Abbiamo razionalizzato la spesa e siamo in grado di farci carico delle situazioni di difficoltà. Inoltre, siamo molto attenti alle opportunità che offrono i bandi regionali, nazionali e comunitari. Grazie a questi abbiamo reso le scuole sicure, siamo intervenuti sull'illuminazione pubblica, sul rifacimento delle strade, sulle strutture sportive".

Anche sul fronte dell'occupazione, Casalbuttano e Uniti offre un quadro positivo. "Le aziende del territorio assorbono molti lavoratori e anche le cascine intorno al paese sono funzionanti, nonostante il numero dei lavoratori in queste realtà sia diminuito. In sostanza, abbiamo un buon tasso di occupazione e sono pochi i cittadini che hanno fruito del reddito di cittadinanza". Probabilmente per Casalbuttano e Uniti, e forse anche per altri Comuni, bisognerebbe adottare una diversa categoria che non sia indicata con il termine esodo.

La paura del sisma

Diversa situazione a San Giacomo delle Segnate (Mantova), dove la popolazione è passata da 1779 abitanti nel 2011 agli attuali 1526. "L'esodo maggiore" ci dice il Sindaco Giuseppe Brandani, "lo abbiamo riscontrato dopo il terremoto del 2012. Fra i 200 circa abitanti che hanno lasciato San Giacomo, la maggior parte è costituita da extracomunitari che sono andati a lavorare altrove. Il sisma ha poi ingenerato paura, tanto che in taluni casi le abitazioni lesionate sono state del tutto abbandonate, senza prevedere interventi di sistemazione. Anche alcune aziende hanno preferito lasciare il territorio e trasferirsi altrove, riducendo così le possibilità di lavoro per i residenti". Anche a San Giacomo la scarsa natalità ha influito. "A fronte di circa 20/25 decessi l'anno, dal 2012, abbiamo avuto al massimo 12 nascite l'anno". Il Comune fa parte di quei paesi che, come si suol dire, rientrano nel cratere del sisma, che hanno cioè subito più danni. "In questi ultimi anni siamo stati impegnati nella ricostruzione. Solo da un anno stiamo lavorando per rivitalizzare un'area artigianale di 28 mila metri quadri. Abbiamo condotto un'analisi del territorio e stiamo proponendo l'area a numerose aziende. Certo, per rilanciare quest'area andrebbe conclusa la provinciale che colleghi l'uscita dell'autostrada del Brennero di Pegognaga con Poggio Rusco".

Il lavoro, quindi, sembra essere la causa più rilevante. "Anche il centro storico ha subito gli effetti del sisma. I negozi chiusi sono circa una quindicina e ci stiamo impegnando per riaprirli. Servirebbe un intervento a livello regionale per riaprire le attività commerciali, sulla falsa riga di quanto è stato fatto in Emilia Romagna, dove viene erogato un contributo a fondo perduto di 30mila euro che copre il 70/80% dell'intervento per nuove attività o per il rilancio di quelle esistenti da parte di giovani o imprese femminili". ■

Decolla “3D Bethlehem”: al via la riprogettazione dell’archivio comunale della città di Betlemme

IL PROGETTO HA L’OBIETTIVO DI PROMUOVERE IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE E GOVERNACE TERRITORIALE, PER MIGLIORARE ANCHE IN PALESTINA LA QUALITÀ DELLA VITA

ELIA BELLI

Proseguono a Betlemme i lavori nell’ambito di "3D Bethlehem", progetto di cooperazione internazionale, cofinanziato da AICS, che vede la partnership sinergica di Comune di Pavia (ente capofila), Università di Pavia, SISTERR, Comune di Betlemme, Università di Betlemme, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia, Ordine degli Ingegneri Palestinesi, Anci Lombardia e Provincia di Pavia. Il progetto ha l’obiettivo di promuovere il rafforzamento del sistema di gestione e governance territoriale del Comune di Betlemme attraverso il trasferimento di esperienze conoscitive e pratiche metodologiche per la gestione e il controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio e il miglioramento della qualità della vita della città di Betlemme.

“Quella di inizio novembre è stata una trasferta molto proficua - ha spiegato Rinaldo Redaelli, Segretario Generale di Anci Lombardia - e ha visto all’opera nostri tecnici che da anni lavorano nell’archivistica comunale impegnati a Betlemme nel lavoro di ricognizione sullo stato di fatto, sui metodi di archiviazione adottati e sui fabbisogni degli uffici comunali. Una rilevazione indispensabile per predisporre un piano di riordino archivistico con l'introduzione e sviluppo graduale di ottimali supporti informatici. Ho notato una grande disponibilità da parte dei responsabili dell’amministrazione di Betlemme ad aprirsi e spiegare come è attualmente la loro organizzazione e a metterci nelle condizioni di fare una valutazione approfondita dello stato di fatto. Abbiamo trovato settori che non partono da zero e sono strutturati in modo più che sufficiente, mentre altri hanno bisogno di un indirizzo più operativo”.

Ora ci attendono due fasi operative: da una parte la necessità di impostare le procedure di archiviazione da oggi in poi, dall’altra l’esigenza di guardarsi indietro e archiviare il pregresso in modo funzionale. “Questa missione - conclude Redaelli - ci ha consentito di raccogliere tutte quelle informazioni e di elaborare un piano per la gestione da remoto e per seguire il lavoro in modo da affinare la proposta che verrà consegnata”.

“Lo sviluppo di archivi digitali sul patrimonio architettonico della città storica - ha raccontato il prof. Sandro Parrinello, direttore del DAda LAB dell’Università di Pavia e responsabile scientifico del progetto "3D Bethlehem” - è un’azione estremamente importante all’interno del progetto, che mira ad interconnettere banche dati con modelli informativi in grado di facilitare la pianificazione del centro storico di

Betlemme. La formazione di tecnici che siano in grado di garantire una qualità dei dati e un aggiornamento del sistema di archiviazione è un'attività estremamente importante, non solo per la portata documentale del processo ma per il dialogo e l'interscambio di conoscenze che si generano. Un'azione di ricerca e di cooperazione internazionale".

"La missione - commenta Roberto Breviario, responsabile dell'ufficio gestione informatica documenti e archivi del Comune di Monza - aveva come obiettivo quello di dare delle indicazioni a livello dell'organizzazione dell'archivio della parte storica, ma anche di dare linee guida su come gestire la produzione di documenti dal presente in avanti. Ora, da parte del Comune di Betlemme gli spazi adeguati sono già stati predisposti. A breve arriveranno gli arredi, in questo momento la documentazione pregressa è raccolta dentro degli scatoloni". Come si lavorerà alla riorganizzazione del patrimonio documentale del Comune di Betlemme? "La criticità maggiore - prosegue Breviario - è sicuramente dovuta al fatto che non hanno legislazione nazionale con indicazioni specifiche come invece avviene in Italia da almeno 20 anni e in conseguenza a questo non hanno professionalità specifiche all'interno della municipalità come, invece, avviene in Italia, dove ci sono le figure di archivisti. A livello pratico, non si deve pensare di risolvere il problema della digitalizzazione dell'archivio scansionando tutto il materiale. È un errore che noi in Italia abbiamo già fatto! La digitalizzazione come scansione del cartaceo non risolve i problemi. Questo è stato il primo elemento che abbiamo dovuto smontare. La prima azione da fare è sicuramente riordinare la documentazione e gestirla meglio in fase di produzione. Tale documentazione è, al momento, tutta cartacea. Abbiamo già individuato la persona che poi andrà a gestire il processo e abbiamo dato a lui indicazioni molto pratiche su come lavorare d'ora in poi. L'idea è quella di seguirlo a distanza per fargli avviare un lavoro estremamente lungo di acquisizione di metodologia che deve essere seguito nel tempo".

La missione di inizio novembre si inserisce all'interno degli obiettivi di progetto e ha visto protagonisti il Segretario generale di Anci Lombardia Rinaldo Redaelli, Roberto Breviario del Comune di Monza, Laura Gilardi del Comune di Lecco e Paola Scagnelli della Provincia di Pavia. ■

Educazione e cortesia: 69 gli assessori comunali delegati alla gentilezza

DICIOTTO SONO IN LOMBARDIA: QUALI SONO GLI IMPEGNI ASSUNTI

SERGIO MADONINI – VALERIA VOLPONI

A oggi in Italia esistono 69 assessori alla gentilezza. Tutto nasce, come ci spiega Luca Nardi, presidente dell'associazione Cor et Amor e coordinatore della Rete italiana degli Assessori alla Gentilezza, all'indomani delle elezioni amministrative del 26 Maggio 2019. "L'Associazione Cor et Amor, per mezzo del giornale locale online Quotidiano del Canavese, ha proposto alle amministrazioni locali della Provincia di Torino di riconoscere la delega alla gentilezza. Successivamente, in occasione della Giornata Nazionale dei Giochi della Gentilezza del 22 Settembre,

Con il cuore e con amore

Questo è l'approccio dell'Associazione Culturale Cor et Amor, costituita il 22 settembre 2014 con l'obiettivo di "promuovere la conoscenza, la pratica e lo sviluppo del gioco con approccio e finalità etiche per favorire il progresso e il benessere umano". Il 30 luglio 2019, con assemblea dei soci straordinaria, viene trasformata in Associazione di Promozione Sociale Ente del Terzo Settore.
L'Associazione ha come scopo la diffusione della conoscenza e della pratica della gentilezza con I Giochi della Gentilezza, che si tengono il 22 settembre di ogni anno, per favorire il benessere e la crescita della persona.
L'Associazione Cor et Amor rivolge particolare attenzione a bambini e ragazzi e a tutti coloro che vivono e lavorano con e per loro (genitori, insegnanti, educatori, allenatori sportivi, animatori, operatori dell'infanzia, enti e organizzazioni che operano a favore dell'infanzia).

Rete Nazionale Assessori alla **Gentilezza**

che ha coinvolto in tutta Italia 48.308 partecipanti, la proposta, insieme al Movimento Mezzopieno, è stata estesa a tutta Italia, dapprima ai 175 Comuni partecipanti alla giornata e in seguito a tutti i Comuni italiani".
Attualmente gli assessori alla gentilezza sono 69, di cui 14 in Lombardia. Ma quali sono i compiti di un assessore alla gentilezza? "Va detto" ci dice ancora Luca Nardi, "che la gentilezza nell'accezione comune è intesa come buona educazione e cortesia. Certo, sono aspetti importanti che teniamo

in considerazione, ma il nostro obiettivo è quello di far riemergere valori come collaborazione, partecipazione e fiducia nel contesto in cui viviamo. Tradotto a livello territoriale significa stimolare e far crescere il welfare a costo zero, accogliendo anche le proposte e le idee dei cittadini che il Comune si impegna a concretizzare". In questo ambito, quindi, l'assessorato alla gentilezza mira a promuove valori e pratiche positive per favorire il benessere e la crescita sociale. In concreto, spiega Nardi, l'assessorato si deve occupare del rispetto verso il prossimo e la cosa

"Dobbiamo tornare a parlare con le persone, utilizzando la voce"

GIULIANA GHIDINI

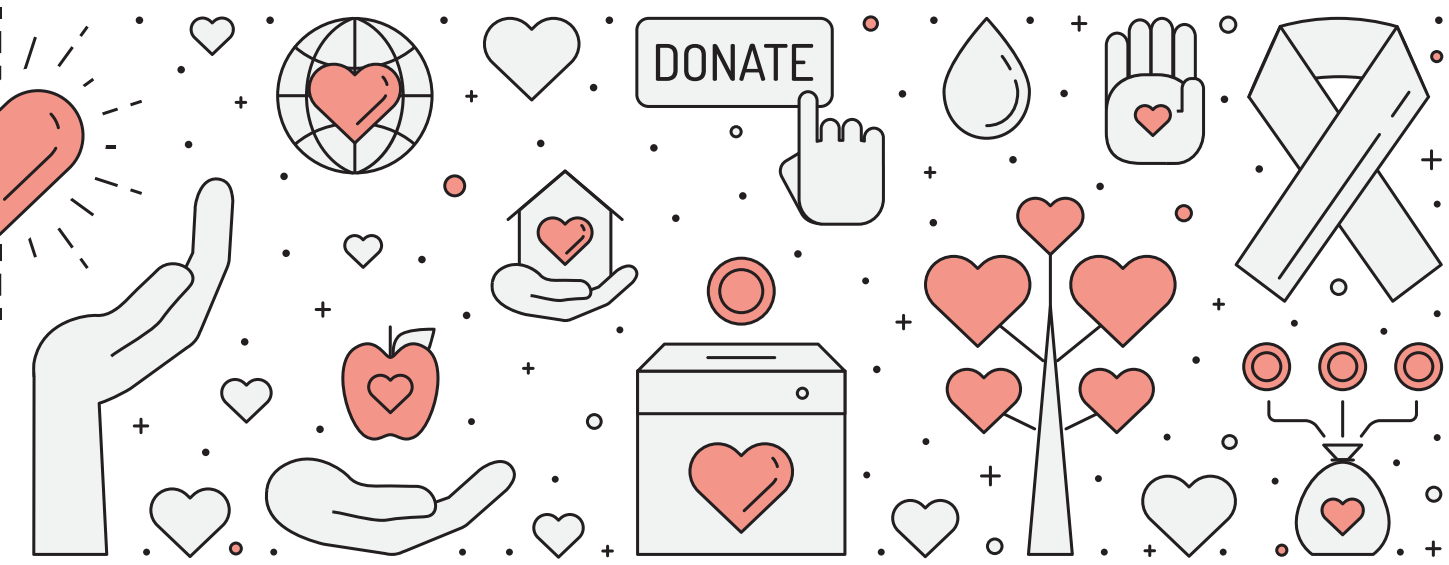
Strategie Amministrative ha incontrato Giulia Ghidini, assessore alla Gentilezza del Comune di Pegognaga (Mn), che ha spiegato, innanzitutto, come è nata l'idea di questo ruolo e quali sono gli obiettivi che guidano ogni giorno il suo lavoro. "L'idea di questo assessorato nasce dalla richiesta pervenuta dall'Associazione "Cor et Amor" che ha, appunto, lanciato questa iniziativa a tutti i Comuni Italiani. La richiesta pervenuta è stata subito accolta dal Sindaco, che ha proposto la sottoscritta per ricoprire questo ruolo.
Inizialmente ero molto titubante, anche perché non avevo idea di che cosa significasse avere l'assessorato alla Gentilezza. Gli obiettivi che mi sono prefissata sono quelli di diffusione di questa pratica che sembra ormai lontana da tutti noi. Come? Sicuramente partendo dai bambini, coloro che sono in grado di trasmettere quante più nozioni ed insegnamenti agli adulti che, purtroppo, immersi nella loro quotidianità, non si rendono conto della bellezza di ciò che li circonda. Tra gli obiettivi prefissati ci sono sicuramente quelli dell'incremento del senso civico, del rispetto del prossimo e dell'ambiente che ci circonda. Dobbiamo renderci conto dell'importanza che tutto ciò che ci circonda ha nelle nostre vite. Dobbiamo cercare di abbattere odio, rancore e pregiudizi che, ahimè, esistono anche nelle nostre piccole realtà. Dobbiamo cercare in tutti i modi di tornare a parlare con le persone, utilizzando la nostra voce come mezzo e non di certo una tastiera.
Tutto ciò parte da piccoli gesti quotidiani, piccole azioni apparentemente ininfluenti ma che fanno davvero la differenza."
Più complicato, per Ghidini, indicare quali siano le caratteristiche che la rendono adatta a ricoprire il ruolo di assessore alla Gentilezza, sia per una naturale ritrosia e sia perché, di fatto, il suo non è solo un lavoro ma un approccio alla socialità più ampio. "Sono Educatore Professionale. Io ho scelto, qualche anno fa, di prendermi cura dell'altro. La cura dell'altro non avviene solo durante le ore di lavoro: per me è una scelta di vita. Ho esperienza con persone affette dal virus HIV/AIDS prive di riferimenti familiari, minori allontanati dalle famiglie per sentenza del tribunale, adolescenti con DCA ed infine, con gli anziani. L'ascolto, l'esserci e il voler esserci per l'altro fanno ormai parte della mia quotidianità.
Ritengo di essere una persona fondamentalmente buona, gentile, comprensiva ma allo stesso tempo diretta, determinata e consapevole.
La gentilezza deve far parte della nostra quotidianità, anche semplicemente per accettare l'altro in tutte le sue forme: pregi e difetti, punti di forza e fragilità". Infine, un augurio: "Spero che con il passare del tempo sempre più persone e sempre più Comuni aderiscano a questa bellissima iniziativa. Anche perché, come diciamo sempre noi a Pegognaga: Uniti si può!".

pubblica, del prendersi cura di chi soffre o è in difficoltà e di favorire le iniziative di cittadinanza attiva per il bene comune, promosse sia dai singoli cittadini che dalle associazioni presenti sul territorio.

Possono diventare assessore alla gentilezza i consiglieri, gli assessori e i vicesindaci che abbiano ricevuto la delega alla gentilezza dal proprio Sindaco, che a sua volta può mantenere per sé questa delega. Inoltre, per far parte della Rete, gli assessori dovranno farsi carico di alcuni impegni, fra i quali riconoscere la delega alla gentilezza con atto pubblico, promuovere almeno un'iniziativa per la diffusione della cultura della gentilezza nel corso dell'anno sul proprio territorio, condividere le iniziative e le buone pratiche tra assessori alla gentilezza e collaborare per il perseguimento degli obiettivi della Rete, adottare un protocollo per la comunicazione gentile con la propria comunità e con la stampa. "Ovviamente" specifica Nardi, "un impegno fondamentale è partecipare alla giornata nazionale dei giochi della gentilezza. Del resto, come associazione vogliamo promuovere la gentilezza ai bambini, che tra l'altro possono, con le loro insegnati, proporre al Sindaco l'istituzione dell'assessorato alla gentilezza. Per questo abbiamo anche sviluppato laboratori in cui i bambini spiegano cosa si aspettano da questo assessore. I bambini di Cimone (Trento), Torre Annunziata (Napoli) e Ivrea (Torino) hanno proposto al Sindaco l'istituzione dell'assessorato".

Un esempio di iniziativa è quella promossa dall'assessore alla gentilezza di Lonate Pozzolo (Varese), Melissa Derisi, che si ispira al caffè sospeso di Napoli.

LUCA NARDI



"Crediamo nella positività e abbiamo cercato di dare un segnale"

MICHELA MAZZOLA

Michela Mazzola, Assessore alle Politiche Sociali, Pari Opportunità, Gentilezza e Pace del Comune di Levate (Bg), considera l'istituzione dell'Assessorato alla Gentilezza un incarico dall'altissimo e importantissimo valore simbolico.
A Strategie Amministrative spiega: "Obiettivo di questo ruolo è la promozione della gentilezza declinata in diversi ambiti, per cui il compito di noi amministratori è promuovere iniziative sul nostro territorio volte a enfatizzare le buone pratiche in un paese dove la partecipazione dei cittadini è già e da sempre molto alta".
La genesi di questa figura è da ricondurre all'Associazione Cor et Amor, nata con lo scopo di diffondere la conoscenza e la pratica della gentilezza per favorire il benessere e la crescita della persona: "Quest'anno, in occasione della IV Giornata Nazionale dei Giochi della Gentilezza, ha chiesto al Comune di patrocinare l'evento, proponendo inoltre di istituire l'Assessorato. La prima manifestazione ha coinvolto la Scuola dell'Infanzia in una Settimana della Gentilezza in cui sono stati rafforzati comportamenti positivi e buone pratiche". Gli eventi dedicati alla gentilezza vengono poi declinati secondo diverse tematiche come, per esempio, la tematica ecologico-ambientale, con appuntamenti dedicati alla tutela e salvaguardia dell'ambiente e del territorio.
E nel quotidiano? "Alcuni spunti per le attività da proporre sul territorio vengono offerti dalla Rete Nazionale degli Assessori alla Gentilezza, che si sta costituendo in questi mesi, pensata per realizzare attività, conoscersi e creare relazioni tra Comuni, Province e Regioni", prosegue Mazzola.
Che, in merito alle ragioni per cui è stata investita di questo ruolo così delicato e strategico, commenta: "Si tratta di un incarico che prevede vengano svolti compiti rivolti alla sfera del sociale, quindi complementare all'Assessorato delle Politiche Sociali. Inoltre, oltre al mio ruolo di assessore, da qualche mese sono componente del Coordinamento degli Enti Locali per la Pace ed essendo la Pace la più concreta manifestazione della gentilezza, la delega a questo assessorato è venuta quasi automatica. Sono tematiche che si completano o addirittura si sovrappongono. Recenti studi hanno confermato che la gentilezza ha il potere di renderci più felici, per le conseguenze che un comportamento generoso ha su specifiche aree cerebrali: essere gentili rafforza i rapporti tra le persone e migliora l'umore di chi la offre e di chi la riceve. Ne sono fortemente convinta! Crediamo nella positività e abbiamo cercato di dare un piccolo segnale".

Non a caso si chiama il Quaderno Sospeso, con cui è possibile lasciare una somma di denaro alle cartolerie del territorio che permetterà l'acquisto di materiale scolastico ai bambini meno fortunati. Con le stesse modalità è partita nelle farmacie del Comune l'iniziativa del Farmaco Sospeso, ovviamente per i farmaci da banco. "Lo scopo finale di questa nostra proposta" conclude Luca Nardi, " è quello di lasciare ai bambini di oggi una città diversa". ■

Recuperare l'identità e la funzione dei territori

ANCI LOMBARDIA IMPEGNATA CON IL MANIFESTO PER IL PO

SERGIO MADONINI

La cronaca quotidiana di fine novembre ci ha raccontato di danni da nord a sud del Paese a causa del maltempo e dell'allerta che riguarda il livello del Po.

Negli incontri che, fra ottobre e novembre, hanno preceduto le piogge insistenti di fine mese e hanno trattato il futuro del Po, il problema dei rischi legati al maltempo non è stato accantonato. Il 12 novembre, in un convegno nell'ambito di Urbanpromo, si è discusso dell'urgenza di un piano strategico per il Grande Fiume. Si è parlato nell'occasione di sicurezza e riduzione della vulnerabilità, tutela delle risorse idriche ed ecologiche delle fasce fluviali, valorizzazione e fruizione del sistema di beni storico-culturali e ambientali e paesaggio. Temi in gran parte ripresi dal Convegno "Il Po che vorrei", organizzato dal Manifesto per il Po, con il patrocinio dell'Inu e della Provincia, a Pavia il 15 novembre.

L'incontro di Pavia chiude la campagna di lancio per raccogliere idee e proposte volte a promuovere azioni partecipate di tutela e sviluppo sostenibile per il nostro maggior fiume. L'invito a formulare proposte e progetti per il Po è stato rivolto al mondo delle associazioni, agli Enti locali e a tutti coloro che condividono le esigenze di tutela e sviluppo promosse dal Manifesto. Le proposte, il cui termine di ricevimento è il 30 gennaio 2020, costituiranno un patrimonio di idee per definire o entrare a far parte di un Piano strategico che i sottoscrittori del Manifesto auspicano e l'Autorità di bacino distrettuale del Po, che sostiene l'iniziativa, si è impegnata a predisporre. Parallelamente prosegue l'attività che riguarda Po Grande Mab, la riserva del tratto medio del fiume riconosciuta dall'Unesco nel giugno scorso. L'Assemblea dei Sindaci che si è insediata in agosto, si è riunita a ottobre per assegnare le deleghe e le responsabilità operative e fissare gli obiettivi specifici su cui lavoreranno i tavoli tematici: economia circolare, turismo slow e ciclabili, agroalimentare e pioppicoltura sostenibile, attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale, rete dei centri culturali e di educazione ambientale, integrazione delle politiche sul territorio e rafforzamento del senso di comunità fluviale.

Anci Lombardia, che fa parte degli organismi e associazioni che supportano il Manifesto per il Po, guarda con attenzione tutte queste iniziative. Il coordinatore del Dipartimento Ambiente di Anci Lombardia, Fabio Binelli, che ha partecipato all'incontro del 15 novembre in rappresentanza dell'Associazione, ribadendo l'importanza del Grande Fiume per il territorio lombardo, ci ha detto: "Il fermento di iniziative che riguardano il Po va visto come un'opportunità per aiutare territori che soffrono di marginalizzazione, spesso caratterizzata da aspetti quali lo spopolamento, l'isolamento, la mancanza di risorse umane ed economiche. Le idee, le proposte, i progetti che possono nascere dal Manifesto e dal Po Grande Mab possono aiutare i territori a recuperare la propria identità e funzione e renderli ancor più attrattivi. È importante però sviluppare progettualità che si fondino su reti tematiche o territoriali e Anci Lombardia può supportare questi processi di coesione. Indubbiamente" ha aggiunto Binelli, "Po Grande Mab si sta dando una struttura istituzionale, coagulando le amministrazioni locali attorno a un grande progetto, mentre il Manifesto per il Po è a tutt'oggi un raggruppamento di associazioni e

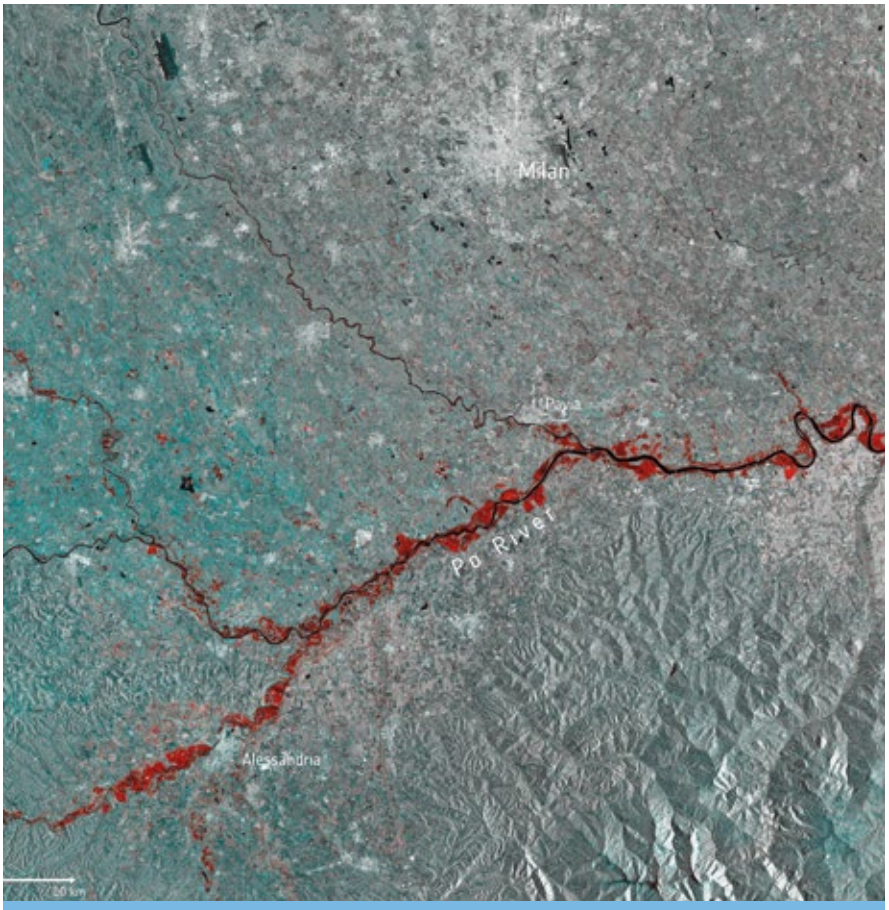
FABIO BINELLI

organismi vari. La presenza in questo gruppo di Anci Lombardia può essere utile al Manifesto per chiamare a raccolta le istituzioni locali intorno a iniziative che valorizzino il fiume. E può svolgere un ruolo di rapporto tra le diverse realtà che hanno a cuore lo sviluppo dei territori del Po".

È un tema sfidante che coinvolge anche i territori di altre regioni e quindi anche altre Anci regionali.

"Anci Lombardia" aggiunge e conclude Binelli, "ha già collaborato con altre Anci e di conseguenza può favorire un dialogo che coinvolge più istituzioni. Inoltre, può sviluppare un percorso istituzionale che, raggiungendo i punti nevralgici dell'economia regionale e sovraregionale, possa aiutare a dare forma a tutte le istanze che riguardano il Grande Fiume".

Riunire istanze, riunire Comuni di diverse regioni e province, riunire il tutto in un Mondo, Il Mondo Piccolo di Giovannino Guareschi che si ritrova attorno al Po (fiume balordo per Gianni Brera).



La zona rossa attorno al Grande Fiume

Un fine novembre di allerta rossa per il Grande Fiume. La piena del Po riporta alla memoria gli eventi di anni passati e riaccende la paura. Proprio a novembre, nel 1951, ci fu la peggiore alluvione del secolo. Il Po inondò 113.000 ettari di territorio e causò 89 morti. E sempre a novembre, nel 1994, le forti e continue piogge interessarono i fiumi tributari piemontesi e lombardi. Le conseguenti inondazioni causarono 70 vittime. L'immagine di queste pagine è stata scaricata dal sito dell'Agenzia Spaziale Europea. Si tratta, spiega il sito, di un'immagine multi-temporale che utilizza due immagini separate catturate dalla missione Copernicus Sentinel-1 il 13 novembre e il 25 novembre. Le aree allagate sono visibili in rosso, il fiume Po in nero e le aree urbane in bianco. La capacità radar di Copernicus Sentinel-1 di "vedere" attraverso nuvole e pioggia e nell'oscurità lo rende particolarmente utile per il monitoraggio delle inondazioni. Le immagini acquisite prima e dopo l'inondazione offrono informazioni immediate sull'entità dell'inondazione e supportano le valutazioni di danni materiali e ambientali. All'inizio di questo mese, il servizio di mappatura di emergenza di Copernicus è stato attivato per aiutare a rispondere alle inondazioni nell'Italia nord-orientale, dove Venezia ha visto livelli d'acqua da record e la peggiore inondazione degli ultimi 50 anni.

Quando i poli per l'infanzia sono green e innovativi: due progetti di Lombardia

GLI ESEMPI VIRTUOSI DELLA CITTÀ DI BERGAMO E DEL COMUNE DI CAPERGNANICA NEL CREMASCO

VALERIA VOLPONI

A dicembre 2017 il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera definitivo al Piano nazionale pluriennale di azione per la promozione del sistema integrato di istruzione da 0 a 6 anni che, per la prima volta, ha stanziato risorse specifiche per il potenziamento dei servizi offerti alle famiglie, per l'abbassamento dei costi sostenuti dai genitori e per garantire ai bambini pari opportunità di educazione, istruzione e cura. In Lombardia, diverse realtà hanno dato attuazione al Piano, con la realizzazione di Poli per l'Infanzia che hanno riscontrato feedback immediatamente positivi sia da parte del corpo docenti, sia delle famiglie e dei bambini.

L'esperienza di Bergamo

A Bergamo, nell'estate 2018, sono stati realizzati i primi due poli dell'infanzia pubblici della città: si tratta di due sezioni dei nidi all'interno delle scuole dell'infanzia di via Meucci e via Fornoni. Qui gli spazi sono stati riorganizzati, gli arredi rinnovati e le strutture rese più funzionali grazie a un proficuo lavoro di coordinamento tra istituzioni diverse promosse dall'Assessorato all'Istruzione, anche con precise azioni di formazione e progettazione condivisa con educatori, educatrici e insegnanti di nidi e scuole dell'infanzia pubblici e privati.

LOREDANA POLI

ALEX SEVERGNINI

Loredana Poli, assessore all'Istruzione del comune di Bergamo e neo presidente del Dipartimento Istruzione di Anci Lombardia, spiega innanzitutto a Strategie Amministrative le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione a investire in questo progetto: "È accaduto spesso, in passato, che le istituzioni scolastiche si siano sentite "abbandonate" nella volontà di definire un piano formativo specifico: debole il sostegno del Ministero, complesso il coordinamento tra i diversi gradi di istruzione. Come Comune, abbiamo deciso di impegnarci in prima linea, coinvolgendo due scuole statali ospitate in edifici del Comune e il corpo docenti, messo in condizione di lavorare in maniera coordinata su spazi diversi". Il primo monitoraggio dell'attività svolta ha dato esiti più che positivi, tanto che – prosegue Poli – "in un momento storico in cui è sempre più frequente il riferimento alla stanchezza della scuola italiana, in questo caso si è evidenziata una tendenza opposta. Con grande entusiasmo, il corpo docente e gli educatori hanno espresso la volontà di estendere il progetto anche ad altri gradi di istruzione, dopo averne apprezzato la validità e il grado di innovazione". Il Comune, conclude Poli, è disponibile e aperto al confronto a ogni forma di contaminazione e a qualsiasi riflessione si aprirà, da ora in avanti, sul tema dell'educazione.

Capergnanica: struttura a consumo zero

Anche Capergnanica, Comune in provincia di Cremona, si prepara ad accogliere nell'autunno 2020 un polo per l'infanzia, fortemente voluto dall'amministrazione comunale: un edificio che ospiterà bambini da 0 a 6 anni, dal nido alla materna, con una serie di caratteristiche innovative sia

in ottica di sostenibilità, sia di sostegno a un nuovo modo di promuovere un progetto educativo. "Innanzitutto, sarà una struttura a consumo energetico quasi pari allo zero e innovativa dal punto di vista degli spazi didattici e delle dotazioni tecnologiche offerte in sede di gara", spiega a Strategie Amministrative il sindaco Alex Severgnini.

La nuova costruzione prevede all'interno pareti mobili per la scuola dell'infanzia e arredi facilmente movibili per il nido, che permettono la composizione e scomposizione in spazi differenti, complementari e non, secondo le necessità. Una caratteristica che consentirà anche di creare momenti di compresenza tra nido e infanzia. "Gli spazi garantiscono interoperabilità e polifunzionalità, elementi che trovano la loro interazione funzionale anche all'esterno, nel grande verde piantumato e con la formazione, defilato dall'ingresso, di un anfiteatro ricavato a gradoni nel verde per particolari attività didattiche. Nel giardino ci saranno inoltre aree gioco attrezzate, un'aula all'aperto, orti didattici e due pareti di verde verticale con diverse essenze per interventi didattici all'aria aperta ed esperienziali", prosegue Severgnini. E non è tutto: contestualmente alla realizzazione fisica della struttura, in sinergia con il Prof. Pietro Bacecchi, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Crema 2, l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, l'Ufficio Territoriale di Cremona e Anci Lombardia, con l'anno scolastico 2020/2021 è previsto l'avvio di una sperimentazione innovativa del sistema integrato 0-6 anni. "Al fine di garantire un reale coordinamento tra il personale afferente gli spazi del nido e a quello afferente la scuola dell'infanzia, sarebbe nostra intenzione porre il servizio del nido in gestione all'Istituto Comprensivo Crema 2, fermo restando che gli educatori assunti rimarrebbero come oneri economici in capo al Comune. Il raccordo tra i vari gradi di scuola si realizzerà attraverso appositi incontri che garantiranno un comune progetto di continuità", spiega Severgnini. I docenti formeranno un gruppo di lavoro unitario per formulare proposte al fine di garantire all'alunno il diritto a un percorso formativo organico e completo dal nido fino al termine della scuola secondaria. Per il personale del nido verrebbero selezionati solo educatori professionali, cercando di assumere educatori abilitati per il nido e per l'infanzia.

L'aspetto della formazione continua del personale avrà fondamentale importanza, tanto che la stessa struttura potrà ospitare al di fuori dell'orario scolastico corsi di formazione aperti a docenti, educatori e insegnanti del territorio per testare sul campo materiali, spazi e metodologie didattiche innovative, andando a creare un continuo scambio di informazioni che potrebbe portare anche alla creazione di un centro di documentazione educativa dove raccogliere buone pratiche a livello didattico. ■

Piano per l'informatica, cosa fare nei municipi?

I COSTI E I BENEFICI, LA NECESSITÀ DEL CONTENIMENTO DELLE SPESE, LA COMPLESSITÀ DEL PASSAGGIO "IN CLOUD"

A CURA DI SERGIO MADONINI
E STEFANO TOSELLI

Un tema di grande attualità e interesse relativo al sistema informativo nella Pubblica Amministrazione e, in particolare, alle infrastrutture informatiche, è quello che riguarda il passaggio dai data center locali al cloud. Ne abbiamo parlato con Maurizio Piazza, esperto Ict di ReteComuni, e raccolto di seguito uno stralcio delle sue riflessioni.

Le infrastrutture informatiche sono l'indispensabile supporto di un sistema informativo complesso che il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione delinea come un vero e proprio *"sistema operativo"* per l'intero paese. Un sistema articolato su più livelli cui ciascuna amministrazione partecipa e con i propri sistemi concorre alla sua realizzazione. Il tema è particolarmente sentito, perché coinvolge tutti gli aspetti della vita amministrativa e del funzionamento degli Enti Locali, ma ancor più perché tocca la questione delle risorse ed in particolare il tema dei *"costi dell'informatica"*.

I costi dell'informatica

Senza voler generalizzare né tantomeno banalizzarla, si può riassumere la questione affermando che in maniera diffusa, fra gli amministratori locali, si riconosce l'esigenza di innovazione della pubblica amministrazione, l'importanza di rendere effettivi i diritti digitali dei cittadini e delle imprese, la necessità di essere trasparenti, efficienti, efficaci, imparziali. Ma, nello stesso tempo, si raccoglie l'idea, anche questa piuttosto diffusa, che si ha l'impressione di spendere troppo per l'informatica.
Una fra le strade individuate per ottenere questo *"risparmio"*, oltre ad un generale ricorso all'idea di esternalizzazione, è sicuramente quella di *"andare in cloud"!*

Cloud: costi e benefici

Nell'esaminare costi e benefici del cloud, riemerge, come ha più volte sottolineato nei suoi interventi il Team per la Trasformazione Digitale, il tema della *"riduzione della spesa pubblica"*, sottolineando però che si tratta di una condizione a cui tendere. Inoltre, si ricorda che alcuni benefici economici sono ascrivibili a un percorso complessivo che coinvolge l'intero sistema pubblico (*le citate "economie di scala"*).
A ben vedere, quindi, la riduzione dei costi sarà da misurarsi in relazione all'innalzamento dei livelli di sicurezza e qualità, quindi non in diretto confronto con gli attuali livelli di spesa.

Innovazione e contenimento della spesa

Possiamo concordare con il Team laddove sottolinea che innovazione, trasformazione digitale e contenimento della spesa non sono di per sé antitetici. All'emanazione di nuove norme ci viene "ricordato" (qualcuno fa notare "anche troppo spesso") che le attività previste da questo o da quell'altro articolo *"si svolgono con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente"*. Tuttavia su questo aspetto va fatta qualche riflessione. E' evidente che per sviluppare nuovi servizi (digitali) per cittadini e imprese, realizzare nuove infrastrutture (informatiche) o adeguare la dotazione applicativa a supporto dell'attività amministrativa è necessario investire risorse. Infatti, parlando di informatizzazione, le valutazioni economiche dovrebbero prendere in esame *"su cosa investire"* più che *"su cosa risparmiare"*.

Dalle infrastrutture ai servizi

E veniamo al cuore della questione, il passaggio dai data center locali (*on premise*) a soluzioni cloud. Se la strategia è chiara nelle sue logiche, quando si passa all'attuazione le cose si complicano. La migrazione dell'infrastruttura e delle applicazioni è in realtà un processo che, partendo dalle condizioni date, pianifica un percorso per la migrazione in cloud, sfruttandone le caratteristiche e le qualità per ottenere i benefici attesi, compresi quelli economici.
Come evidenziato da Andrea Tironi

di Consorzio IT, società pubblica che opera per una cinquantina di Comuni nel cremasco, le condizioni di partenza sono apparentemente simili fra le differenti realtà locali. Apparentemente, nel senso che è vero che tutti ricorriamo ad analoghe soluzioni informatiche (server fisici e virtuali, basi dati, cartelle condivise, applicazioni gestionali e di office automation, sistemi di posta elettronica e servizi web, ecc.) e tendenzialmente ad analoghi modelli organizzativi, ma nella realtà si riscontrano livelli di realizzazione e di complessità differenti che scontano stratificazioni ed accumuli, di soluzioni e di problemi, frutto della storia organizzativa, tecnologica ed amministrativa di ciascuno.

Un altro passaggio riguarda il "punto di arrivo", cioè la scelta fra le differenti soluzioni cloud (IaaS, PaaS, SaaS) disponibili o praticabili: quale adottare? Qual è la più adatta, anche sotto il profilo economico, alla mia situazione?

I casi di applicazione più evidenti sono la posta elettronica e in generale tutti i servizi legati al web (siti e portali, servizi online, ecc.) che alcuni Enti gestiscono ancora con propri sistemi. Analogo discorso vale per le principali soluzioni applicative a supporto dell'operatività dei servizi comunali. Nella maggior parte dei casi, le applicazioni che oggi sono installate su server locali sono disponibili anche in modalità cloud (dello stesso o di altri fornitori). Il passaggio a tale soluzione, oltre a sgravare l'Ente di incombenze ed oneri gestionali, ottiene fin da subito i benefici tipici del cloud, soprattutto in termini di sicurezza e di continuità operativa.

Tale passaggio al cloud SaaS è quello che normalmente ha minor impatto organizzativo e operativo, e anche economico (comunque ci sono costi da prevedere).

Naturalmente lavorare in cloud comporta un'attenta valutazione e, ove necessario l'adeguamento, della connettività in uso, sia in termini di banda (requisito che dipende molto dalle applicazioni e dai servizi in uso), sia in merito alla disponibilità e alla qualità del servizio (linea di backup, livelli di servizio garantiti, ecc.).

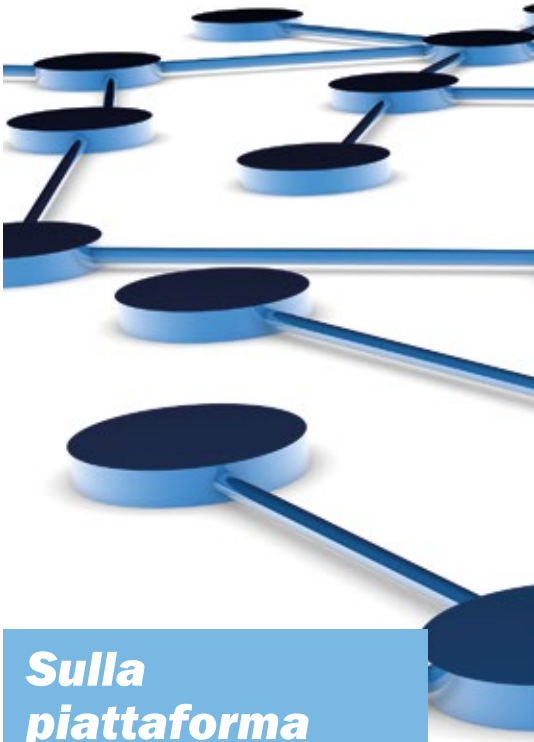
Quali strategie di riorganizzazione

Le difficoltà maggiori, che richiedono competenze tecniche ed esperienza (che oggi quasi nessuno ha nello specifico della pubblica amministrazione locale), si incontrano quando, per ragioni diverse che sarebbe molto lungo riassumere qui, non si può sfruttare la strategia *SaaS First* (se non in limitate applicazioni) e si deve affrontare la migrazione di gran parte dell'infrastruttura tramite servizi cloud IaaS (Infrastruttura come Servizio) e/o PaaS (Piattaforma come Servizio).

Nella maggior parte dei casi emersi e discussi durante gli incontri formativi sul Piano Triennale nell'ambito delle iniziative di Comuni Digitali (iniziative promosse da Regione e Anci Lombardia) e in un tavolo di lavoro ReteComuni che si è recentemente tenuto fra alcuni responsabili di sistemi informativi di Enti Locali singoli e in gestione associata della Lombardia, si prospetta una migrazione che prefigura una replica "così com'è" del data center locale in un corrispondente *"data center cloud"* basato su servizi sostanzialmente *IaaS* (con qualche opportunità di sfruttare servizi *PaaS* quando fattibile con limitati interventi di riorganizzazione).

La prospettiva più corretta sarebbe poter attuare, con i tempi richiesti (non certo brevi) e con una attenta valutazione di impatto sui servizi interni e sui costi, un percorso di riorganizzazione profonda se non addirittura completa del sistema informativo, sfruttando al meglio le soluzioni applicative in *SaaS* e riorganizzando i rimanenti sistemi per un efficace ed efficiente utilizzo dei servizi cloud *IaaS/PaaS.* ■

INFO: L'articolo integrale di Maurizio Piazza si può trovare sul sito www.comunidigitali.it



Sulla piattaforma le soluzioni oggi disponibili

Il Cloud Marketplace di AgID

Si tratta della piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018.

Sul sito è disponibile il Catalogo dei servizi Cloud qualificati per la PA in costante aggiornamento a seguito di nuove qualificazioni di soluzioni e servizi disponibili. Ed è importante sapere che "a decorrere dal 1 aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche potranno acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace".

Quindi, è tramite tale catalogo (oltre che con le convenzioni Consip attive, fino alla loro scadenza) che si sviluppa il mercato delle soluzioni disponibili per attuare il passaggio al cloud dei servizi e delle infrastrutture, secondo le proprie necessità o possibilità.

Con Fondazione Triulza il futuro è giovane, tecnologico, sostenibile

IL 5 E 6 FEBBRAIO IL PRIMO CAMPUS ITALIANO SULL'INNOVAZIONE SOCIALE: PER STUDENTI, COOPERATIVE, IMPRESE E ISTITUZIONI

VALERIA VOLPONI

Il Terzo Settore come propulsore e driver di idee innovative è al centro, con i diversi attori che ne definiscono l'identità, delle tante iniziative e opportunità promosse da Fondazione Triulza. Obiettivo di questa realtà è da sempre coinvolgere le nuove generazioni, le Scuole e le organizzazioni del Terzo Settore e gli attori territoriali in percorsi collaborativi e creativi, per approfondire tematiche quali l'innovazione sociale e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile nelle città del futuro. In particolare, con il primo Social Innovation Campus di MIND Milano Innovation District, primo Campus italiano sull'innovazione sociale e le tecnologie inclusive, una due giorni (5 e 6 febbraio 2020) ideata per coinvolgere studenti, cooperative, enti filantropici, università, centri di ricerca, imprese ed istituzioni nella costruzione partecipata della città del futuro sostenibile.

Nei due giorni del Campus saranno affrontate tematiche come la finanza d'impatto, l'open innovation, i data for good, le start up e il trasferimento tecnologico nel terzo settore, le imprese sociali, la misurazione dell'impatto sociale, la partecipazione attiva dei cittadini, le relazioni sociali nelle piattaforme digitali, l'innovazione contro le diseguaglianze, la sostenibilità ambientale. Sono previsti talk con testimonianze internazionali, workshop tematici e lectio magistralis, laboratori interattivi, un Hackathon, un'area espositiva esperienziale e un'area sport e relax. Percorsi specifici anche per la partecipazione delle scuole. Il Social Innovation Campus si configura come un'opportunità di orientamento per gli studenti delle Scuole Secondarie di II grado, di Formazione Professionale e IFTS, di tutti gli indirizzi. Due i percorsi gratuiti ma con iscrizione obbligatoria dal sito fondazionetriulza.org: un Hackathon (32 ore) dedicato alle classi 4° e 5° delle scuole secondarie di II grado, 4° anno di IeFP e IFTS, (deadline 20 dicembre 2019) e Visite Esperienziali, dedicate a tutte le classi, dalle 1.

Un sostegno concreto

Sostenere il Terzo Settore e l'Economia Civile, significa anche favorire la loro internazionalizzazione e migliorare la loro capacità di accedere ai fondi UE.

Fondazione Triulza ha lanciato nel 2017, con Fondazione Cariplo, BEE Europe: Bet on European Energies, un sistema di strumenti di capacity building per contribuire con competenze, formazione, informazioni e servizi alla crescita e al rafforzamento delle organizzazioni non profit e dell'economia civile. Diversi gli strumenti e i servizi sviluppati: laboratori pratici per conoscere i bandi e scrivere progetti europei e due edizioni del "Master in Europrogettazione - BEEurope" per formare figure professionali specializzate in materia di progettazione comunitaria e ricerca di finanziamenti dedicate al Terzo Settore e all'Economia Civile. La 1° edizione è stata seguita da 22 partecipanti, selezionati tra 40 candidature e oltre 100 manifestazioni d'interesse. Il portale GEOfundos Italia, raggiungibile all'indirizzo geofundos.fondazionetriulza.org, permette di individuare e segnalare tempestivamente alle organizzazioni le migliori opportunità dell'Unione Europea e di altri enti filantropici e realtà internazionali. Fondazione Triulza mette inoltre a disposizione delle organizzazioni un team di europrogettisti specializzati nel Terzo Settore e nell'Economia Civile che offre un servizio di accompagnamento in tutte le fasi dell'europrogettazione, dalla individuazione dei partner nazionali e internazionali, alla scrittura, alla presentazione del progetto. La fase di ricerca e individuazione di opportunità di finanziamento delle idee progettuali sarà svolta gratuitamente dal team di Fondazione Triulza, che fornirà alle organizzazioni interessate, a un costo agevolato, la scrittura del progetto. Se la proposta verrà finanziata, il team potrà continuare a supportare la organizzazione in tutte le fasi di vita del progetto. ■

INFO: Tutte le informazioni possono essere richieste alla mail marketing@fondazionetriulza.org.

Con "A City in Mind" gli studenti progettano la città del futuro

Giunto alla seconda edizione, il concorso di idee "A City in MIND", promosso da Fondazione Triulza in partnership con Arexpo e LendLease e in collaborazione con Fondazione Human Technopole, Università degli Studi di Milano e IRCCS Galeazzi, coinvolge studenti delle scuole primarie e secondarie lombarde nella definizione di un futuro sostenibile per l'area che ha ospitato Expo 2015. Il sito MIND – Milano Innovation District si sta configurando un modello di città del futuro: un luogo dove vivere e lavorare bene, grazie alle innovazioni sociali, economiche, tecnologiche e ambientali; dove imparare, ma anche ispirare modelli di innovazione e di collaborazione utili alla creazione di un mondo più inclusivo e sostenibile. Questo concorso ha ottenuto il patrocinio e un supporto scientifico dall'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). L'iniziativa, promossa da Fondazione Triulza, è stata inoltre riconosciuta da UN (Nazioni Unite) SDG Action Campaign come "Action partner". In palio 9000 euro in premi per le scuole. Partendo dall'analisi del progetto MIND e dei 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, le classi saranno chiamate a sviluppare elaborati o progetti che descrivano, in modo suggestivo ed efficace, utilizzando i linguaggi espressivi più diversi, la città del futuro.

INFO: Tutte le specifiche tecniche sono disponibili sul portale acityinmind.ideatre60.it. La deadline per la consegna è fissata al 12 marzo 2020.

Da DoteComune al lavoro

A VILLASANTA IN 5 ANNI, 31 PERSONE IMPEGNATE IN TIROCINI E SERVIZIO CIVILE PRESSO IL COMUNE

LAURO SANGALETTI

Un Comune, il progetto DoteComune, un tirocinante e una scuola sono i protagonisti di una bella storia accaduta nelle scorse settimane in provincia di Monza e della Brianza.

Tutto parte quando Amedeo Tia, 64 anni, laureato in Informatica, che ha lavorato nell'ambito delle telecomunicazioni in tutto il mondo per grandi realtà aziendali, a ottobre inizia il suo tirocinio di DoteComune presso gli uffici della Polizia Locale del Comune di Villasanta.

DoteComune è il progetto di Anci Lombardia e Regione Lombardia organizzato e gestito da AnciLab per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni. Un'iniziativa avviata nel 2014 anche a Villasanta, unitamente anche al Servizio Civile con Anci Lombardia, e che ha permesso negli anni di dare a "31 persone l'opportunità di svolgere il Servizio Civile o il tirocinio di DoteComune nei nostri uffici" dice il Sindaco Luca Ornago.

Con Amedeo hanno iniziato il loro percorso altri tirocinanti e per augurare loro buon lavoro e presentare il gruppo alla cittadinanza, l'informatore comunale ha pubblicato un articolo ad hoc.

La lettura di questa notizia ha suscitato l'attenzione della scuola Mosè Bianchi di Monza, che era alla ricerca di un insegnante che avesse una preparazione specifica nelle materie conosciute dal signor Tia.

Da qui il contatto con il Comune e l'arruolamento di Amedeo quale insegnante presso la scuola monzese.

Soddisfatto del risultato raggiunto il Sindaco, per il quale "questo risultato è il frutto di un lavoro iniziato cinque anni fa, che ci ha permesso di notare come tra chi aderisce alla proposta di impegnarsi in Comune ci sono sia giovani volenterosi di mettersi in gioco e di imparare ma anche persone già formate e preparate, in grado di portare sapere, competenze e nuove idee nella nostra organizzazione". Proprio per questo Ornago evidenzia come "negli anni abbiamo inoltre raccolto molti curriculum che sono a nostra disposizione e siamo felici di condividerli con le aziende, poiché Il caso specifico del professor Tia è emblematico e dimostra che queste persone, dopo un anno di attività e di tirocinio, sono pronte a mettersi in gioco".

LUCA ORNAGO

La notizia, subito rimbalzata sulla stampa, porta l'attenzione all'azione messa in campo con DoteComune, che "dal 2012 ha coinvolto quasi 5000 giovani in 684 enti, offrendo loro anche la possibilità di vedere certificate le competenze apprese durante il tirocinio", come sottolinea Onelia Rivolta, Vicedirettore di AnciLab, l'azienda di Anci Lombardia che segue la misura dal punto di vista operativo, e autrice del volume Validare e certificare le competenze. "Il nostro obiettivo con le azioni che abbiamo messo in campo è quello di fornire opportunità di apprendimento per tutti, per diffondere e sviluppare competenze strategiche, favorendo e supportando i cittadini nelle transizioni e nei cambiamenti necessari per misurarsi con le sempre più complesse progettualità del quotidiano, come è accaduto nel caso di Villasanta". ■

A Vimodrone l'obiettivo è scuole senza plastica

L'INIZIATIVA VARATA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA RISCOSSO UN GRANDE SUCCESSO TRA LA POPOLAZIONE

VALERIA VOLPONI

Non ci saranno più tovagliette di plastica e stoviglie monouso nelle mense delle scuole secondarie del Comune di Vimodrone. E agli studenti sono state date borracce in regalo per spingerli ad abbandonare l'abitudine di portare con sé le bottiglie di plastica, trasformando la scuola in una realtà 100% "plastic free".

Al netto di qualche resistenza da superare – "abbiamo ricevuto un paio di lamentele perché le tovaglie non erano immacolate", racconta a Strategie Amministrative il Sindaco Dario Veneroni – l'iniziativa ha riscosso un grande successo. Due le ragioni principali. "Innanzitutto, siamo stati i primi a dare il buon esempio: chiedere ai cittadini un cambiamento funziona meglio se i promotori del progetto sono parte attiva. Con un accordo con Cap – Consorzio Acqua Comunale abbiamo realizzato la fornitura a tutti i membri del consiglio comunale di una borraccia per il consumo di acqua. Niente più bottiglie monouso anche per noi, quindi". Inoltre, la consegna delle borracce ai ragazzi è avvenuta nel corso di una iniziativa più ampia, *Puliamo Il Mondo*, in cui tutti hanno partecipato a un'opera di pulizia di un'area del parco Martesana e hanno ricevuto in regalo un'agenda in carta riciclata: "Un'occasione in più per sensibilizzare i ragazzi sull'importanza dei temi del neo ambientalismo e della lotta ai cambiamenti climatici". Il prossimo passo sarà l'estensione della politica zero plastica anche agli altri gradi di istruzione, a cominciare dalla primaria, inserendo il tema della riduzione dell'uso della plastica monouso in specifici progetti educativi. ■

Per un'Europa più innovativa e più intelligente

LA NECESSITÀ DI PREVENIRE IL DECLINO E PROMUOVERE UNO SVILUPPO ARMONICO DEI TERRITORI: QUALI SONO LE STRATEGIE

A CURA DI MARIO BATTELLO
DIRETTORE DELL'ASSOCIAZIONE TECLA

Come avevamo anticipato nel numero di Strategie Amministrative di novembre, dove sono stati illustrati gli orientamenti per l'Italia della nuova programmazione Europea per il periodo 2021-2027, con questo nuovo numero realizziamo un approfondimento sul primo Obiettivo di Policy (OP1): un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la trasformazione economica innovativa e intelligente.

In merito a questo Obiettivo, il documento di orientamento per l'Italia redatto dalla Commissione Europea indica alcune criticità strutturali:

- Gli italiani sono considerati degli innovatori moderati con una spesa interna lorda in Ricerca e sviluppo pari al 1,35% del PIL (dati 2017), significativamente sotto la media europea che si attesta sul 2,06%. Il nostro obiettivo è di raggiungere entro il 2020 il 1,53%;
- Gli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo sono diffusi su ampia gamma di ambiti economici (rischio di frammentazione delle politiche di ricerca e sviluppo);
- Sussistono larghe divergenze tra le regioni da nord a sud in termini di strutture di ricerca, accesso al credito, imprese, occupazione, occupazione femminile;
- Scarsi sono gli investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese (sotto la media europea).

Per prevenire il declino e promuovere uno sviluppo armonico dei territori italiani, la Politica di Coesione deve confrontarsi con la questione delle difficoltà lavorative delle persone, soprattutto per i giovani e le donne, con preoccupanti situazioni di inattività che impediscono di far esprimere le proprie potenzialità nell'economia italiana. Nel 2017 la percentuale di giovani che si trovavano al di fuori di circuiti lavorativi o di istruzione e formazione (NEET) è stata del 20,1 %, la più alta d'Europa. Il tasso migratorio dei giovani laureati del sud verso il nord Italia è in continuo aumento, producendo di fatto un impoverimento del sud a vantaggio delle regioni economicamente più forti che attirano i lavoratori più qualificati. L'abbandono dei luoghi da parte dei giovani più motivati ed ambiziosi, priva i territori del sud di forze produttive, intelligenze creative ed imprenditoriali, che l'istruzione pubblica ha contribuito a formare e senza le quali diventa impossibile per le imprese tenere il passo della produttività e per i territori rimanere agganciati ai processi di sviluppo economico.

Com'è noto, la dimensione media delle imprese in Italia è inferiore a quella che si incontra in altri paesi europei. Le imprese italiane operano in generale in settori a minore intensità di tecnologia e attingono alle fonti di conoscenza formalizzate in misura minore di quanto potrebbero e di quanto fanno altri paesi avanzati confrontabili con il nostro. Risulta chiaro anche come la specializzazione in settori a relativamente bassa intensità di conoscenza e tecnologia caratterizzi in particolare il Mezzogiorno. La quota di occupati nei settori delle ICT, al Centro Nord raggiunge quasi il livello medio dell'UE (4%), mentre nel Mezzogiorno

si ferma circa alla metà. Imprese ad alta intensità di tecnologia e che impiegano ricercatori si rinvengono con maggiore frequenza nelle regioni più avanzate del Centro-Nord, rispetto al Mezzogiorno, contribuendo ad innescare dinamiche cumulative che la politica di coesione può proporsi di invertire o arginare.

Ampie possibilità di miglioramento per la qualificazione dell'attività svolta e per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro si rilevano anche nell'ampio spettro di attività in cui operano enti senza scopo di lucro. Tali organizzazioni offrono occupazione in Italia a più di ottocentomila lavoratori in numerosi ambiti lavorativi fra cui i più importanti sono l'assistenza sociale, la protezione civile e la sanità. Esistono anche in quest'ambito lavorativo netti divari territoriali.

Nell'attuale Programmazione 2014-2020 si sono stanziati 4,2 miliardi di euro per ricerca e sviluppo. Entro la fine del periodo di programmazione, i fondi strutturali dovrebbero offrire sostegno a 6.945 imprese per sviluppare cooperazione con istituti di ricerca e a 4.528 imprese per introdurre nuovi prodotti nei relativi mercati. L'obiettivo è di sostenere 4.962 ricercatori equivalenti a tempo pieno che operano in infrastrutture di ricerca. Inoltre, gli investimenti privati combinati al sostegno pubblico dovrebbero raggiungere 2,18 miliardi di euro entro il 2020.

Un ulteriore impulso all'innovazione è dato dal Programma ad azione diretta Horizon 2020, poiché i partecipanti provenienti dall'Italia hanno ricevuto finora 3,01 miliardi di euro con una proiezione di 5,4 miliardi di euro entro il 2020. I candidati dell'Italia sono stati premiati con 1812 marchi di eccellenza, collocando l'Italia al secondo posto nell'UE. Il finanziamento dell'UE contribuisce alla mobilitazione di capitali privati supplementari, stanziando circa 2,6 miliardi di euro sotto forma di prestiti, garanzie ed equity. Ciò comprende 320 milioni di euro destinati all'Iniziativa Piccole Medie imprese (PMI), che prevede la cartolarizzazione di prestiti esistenti. L'azione comunitaria per la creazione di un'"Europa più intelligente" fa riferimento, da un punto di vista più operativo, agli Obiettivi Specifici identificati dalla propria strategia (vedi tabella pagina successiva).

OBIETTIVO DI POLICY 1 (OP) - UN'EUROPA PIÙ INTELLIGENTE

Obiettivo Specifico (OS)	Titolo OS
1.1	**Migliorare le capacità di ricerca e di innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate**
Sfida 1.1.1	Accrescere gli investimenti in R&S e creare favorevoli condizioni di contesto: • Ripensare il ruolo del settore pubblico nel finanziamento ed sostegno di pochi settori ad alta tecnologia e di aree ad alto rischio • Accrescere le sinergie tra fondi Strutturali e "Horizon Europe" "Digital Europe Programme" e "EU Invest" • Ridisegnare i poli tecnologici esistenti e i distretti tecnologici per dare priorità alle traiettorie tecnologiche innovative, evitando sovrapposizioni ed eliminando barriere all'entrata per le nuove imprese • Promuovere la cooperazione tra imprese locali e imprese estere in una fase avanzata di sviluppo tecnologico, disposte ad investire in Italia.
Sfida 1.1.2	Aumentare l'efficienza e l'efficacia delle politiche di R&I: • Superare la frammentazione delle strategie di R&I aumentare la concentrazione delle risorse finanziarie • Ridurre i ritardi di attuazione delle misure e l'incertezza di bilancio e garantire impegni giuridicamente vincolanti per le Università, i centri di ricerca pubblici e le aziende private attraverso un sistema di finanziamento basato sul merito.
Sfida 1.1.3	Ridurre le disparità territoriali e le divergenze tra le regioni più sviluppate e regioni meno sviluppate: • Rafforzare gli investimenti in R&I nelle regioni meno sviluppate • Collegare meglio le imprese situate nelle aree delle città e quelle delle aree interne.
1.2	**Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione**
Sfida 1.2.1	Affrontare il basso livello di digitalizzazione: • Sviluppo delle conoscenze e delle qualifiche necessarie per sostenere l'aumento della competitività e completare l'integrazione dell'innovazione e il processo di trasformazione digitale dell'economia • Sostenere la digitalizzazione dell'economia attraverso l'integrazione delle tecnologie ICT nei processi di gestione e produttivi delle PMI • Promuovere l'utilizzo del commercio elettronico per sostenere il livello delle vendite e aumentare il livello dei servizi online.
1.3	**Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI**
Sfida 1.3.1	Incrementare le performance delle PMI attraverso: • Sostegno alle start-up e incentivare gli investimenti i R&S e nella proprietà intellettuale, migliorare l'accesso al credito anche attraverso gli strumenti finanziari per aumentare il livello d'innovazione • Incentivare strategie per aumentare la crescita e la produttività attraverso la promozione dell'imprenditorialità, delle competenze manageriali e finanziarie, delle competenze relative alla transizione industriale (efficienza energetica, economia circolare) e integrazione delle catene del valore. • Sostenere l'internazionalizzazione delle PMI anche attraverso il posizionarsi nelle catene globali del valore e l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali • Facilitare l'accesso ai finanziamenti e appianare le disparità regionali mediante l'uso bilanciato di sovvenzioni e strumenti finanziari nelle regioni.
1.4	**Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità**
Sfida 1.4.1	Ridurre il gap nell'istruzione superiore per formare risorse di alta qualità e combattere la fuga dei cervelli attraverso: • Colmare gli squilibri tra domanda e offerta di lavoro e migliorare il livello delle conoscenze, facilitando l'accesso alla formazione continua • Attrarre lavoratori qualificati e ricercatori • Migliorare il livello di istruzione e il tasso di occupazione, investendo nelle qualità delle istituzioni e nella qualità delle istituzioni e nella capacità amministrativa regionale

Occasioni di finanziamento per i Comuni

€ Bando Edifici Scolastici #amiantozero

Chiude il 31 dicembre 2019 la possibilità, per enti locali e soggetti pubblici proprietari di poli per l'infanzia, scuole dell'infanzia statali e comunali, scuole primarie e secondarie di secondo grado, di presentare domanda di ammissione al bando per la raccolta del fabbisogno e la concessione di contributi per interventi edilizi su edifici scolastici. Il finanziamento è riservato agli enti abilitati all'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (ARES); chi non è ancora iscritto al portale può richiedere l'abilitazione di non più di un referente all'indirizzo mail ARES.Lombardia@regione.lombardia.it. La dotazione finanziaria messa a disposizione per il bando è di 5 milioni di euro, ripartiti in euro 2.500.000 nel 2020 e 2.500.000 nel 2021. L'entità del contributo è commisurata al valore della spesa ritenuta ammissibile, in questo modo: se Comuni con più di 5.000 abitanti, contributo regionale 50% spesa ammessa e quota di finanziamento 50% spesa ammessa; se Comuni con meno di 5.000 abitanti, contributo regionale 90% spesa ammessa e quota di finanziamento 10% spesa ammessa. Le domande di partecipazione vanno caricate sul portale ARES e la richiesta di contributo generata in automatico dal sistema dovrà essere inviata con PEC e firma elettronica alla mail lavoro@pec.regione.lombardia.it. Per informazioni è a disposizione la mail: ARES.Lombardia@regione.lombardia.it.

Per informazioni è a disposizione la mail: **ARES.Lombardia@regione.lombardia.it.**

€ Neve Programmata H48: contributi per potenziamento ed efficientamento

Regione Lombardia concede un finanziamento a soggetti pubblici o privati che intendono realizzare interventi di potenziamento ed efficientamento della capacità complessiva di innevamento e apprestamento delle piste da sci lombarde. Il bando prevede l'assegnazione di contributi per il sostegno della gestione e dell'esercizio degli impianti di risalita e delle piste da sci dotate di impianti di produzione di neve programmata. Obiettivo della misura è favorire e potenziare la fruizione di sicurezza delle piste da sci e di garantire la sicurezza nella pratica degli sport sulla neve. La dotazione finanziaria complessiva è di 8 milioni di euro, ripartiti in misura uguale tra 2020 e 2021. La domanda va inoltrata sul sito https://www.bandi.servizirl.it/procedimenti/welcome/bandi entro le 12 del 31 dicembre 2019.

Informazioni e segnalazioni vanno inoltrate a **comprensori@regione.lombardia.it.**

€ Dal Governo in arrivo il bando Rinascita Urbana

Rinascita Urbana è il programma pluriennale per la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia residenziale pubblica e sociale e per la rigenerazione urbana promosso dal Governo, del valore di un miliardo di euro. Prevede inoltre il cofinanziamento delle Regioni e la possibilità dell'apporto di risorse private, come quelle di Cassa Depositi e Prestiti e i fondi privati che si occupano dell'abitare. Il piano è cumulabile con le altre misure a favore della casa, come il sisma bonus e l'ecobonus.

Obiettivo è trasferire una maggiore qualità dell'abitare e della vita per i cittadini, con alloggi migliori e più numerosi, lo sviluppo di dotazioni urbane e di "servizi connessi all'abitare" come il primo soccorso, il medio e piccolo commercio, gli spazi collettivi e relazionali. E poi la manutenzione straordinaria: miglioramento sismico, sostenibilità energetica e innovazione tecnologica con la trasformazione di edifici da tradizionali a intelligenti, fibra ottica e incremento della domotica - co-house, spazi di socializzazione all'interno dei condomini, residenze temporanee destinate a studenti. Verrà anche rifinanziato e migliorato l'accesso al "Fondo Piccoli Comuni" rendendo ancora più veloce la realizzazione degli interventi già cantierabili. L'ambito d'intervento è definito dai Comuni con situazioni di marginalità economica e sociale importanti, degrado edilizio e carenza di servizi, oltre a spazi consistenti e inutilizzati da riqualificare. Si accede ai fondi attraverso un bando pubblico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la valutazione dei progetti da parte di una commissione composta da esperti. Il finanziamento massimo che può essere richiesto al Ministero è di 20 milioni di euro per ciascun progetto.

Porta Romana bella... ...ma grazie al restauro

FRA LE OPERE AFFIDATE MEDIANTE LA PROCEDURA DI SPONSORIZZAZIONE CI SONO L'ARCO E LE MURA SPAGNOLE

Fra le opere di restauro più significative affidate, "mediante procedura di sponsorizzazione", alla società TMC Pubblicità vi sono certamente gli interventi dedicati alle Mura Spagnole di Milano. Nell'ambito del progetto è rientrato anche l'arco di Porta Romana, porta che "rappresenta da sempre l'ingresso principale alla città di Milano" come ci dice l'architetto Rebecca Fant, che ha fatto parte del gruppo di lavoro cui erano demandate la progettazione esecutiva e la direzione dei lavori.
Come in ogni intervento di restauro, fondamentale è stato lo studio storico preliminare. L'architetto Fant ha condotto lo studio, sia per quel che riguarda gli elementi storici necessari a progettare l'intervento di restauro (dai materiali alle tecniche usate), sia per quel che riguarda la costruzione dell'Arco e gli interventi che si sono succeduti nel tempo.
"Porta Romana era fra gli ingressi che si aprivano nell'imponente cinta a bastioni realizzata a metà del '500 per iniziativa del governatore Ferrante Gonzaga. Come la altre, non aveva decorazioni monumentali, per cui si pose il problema di una sistemazione adeguata della Porta in particolare per la visita di Gregoria d'Austria, sposa promessa del principe Filippo, futuro re di Spagna. La morte dell'arciduchessa sospese i progetti, che ripresero con il fidanzamento di Filippo e Margherita, sorella di Gregoria. Nel suo viaggio verso la Spagna, Margherita, come la sorella, sarebbe passata per Milano, entrando in città da Porta Romana.
Altre vicende storiche di lutti e matrimoni portarono Margherita a entrare in città solo nel 1598. All'epoca Porta Romana probabilmente non aveva ancora tutte le decorazioni previste. Qualunque fosse il suo stato, già alcuni anni dopo l'Arco di Porta Romana necessitò di alcuni interventi di manutenzione che interessarono soprattutto la copertura con la sostituzione di quella originaria in rame con una in piombo. Dopo queste prime riparazioni del 1604 e alcune successive nel 1609, risulta che nel 1637 si dovesse nuovamente intervenire, con riparazioni non meglio precisate.
In seguito è probabile che l'Arco abbia subito manomissioni e restauri in occasione di altri ingressi solenni: nel 1649 fu decorato per l'ingresso di Maria Anna d'Austria, su progetto di Carlo Buzzi e nel 1708, per l'ingresso di Elisabetta Cristina di Wolfenbutel, moglie di Carlo III.
Altri lavori avvennero a fine Settecento per l'ingresso dei Francesi, con sostituzione della scritta, rimossa nel 1814 al ritorno degli Austriaci. Nell'Ottocento abbiamo l'intervento di isolamento dell'Arco dalle cortine murarie del sistema difensivo e la chiusura definitiva delle porte laterali. Nel Novecento, invece, l'Arco ha subito operazioni di risistemazione complessiva dell'area, che hanno conferito al monumento l'aspetto attuale e alcuni interventi di restauro, tra i quali si ricorda quelli del 1937 e del 1988 – 91".
L'ultimo intervento è appunto quello affidato a TMC Pubblicità che si è svolto tra il 2008 e il 2009, durante il quale si è provveduto a puliture, stuccature, sigillature, consolidamento dei materiali, opere di protezione, opere complementari. "All'interno di queste categorie" ci dice ancora l'architetto Fant, "i singoli interventi sono stati relazionati ai differenti materiali presenti nel monumento: materiali lapidei naturali e artificiali, materiali metallici e lignei, nonché alle relative patologie di degrado. Per i principali interventi di restauro si è proceduto secondo le Istruzioni Operative riportate nel progetto esecutivo: materiali, attrezzature, successione logica delle fasi".
Oggi attraverso la porta nessun ingresso trionfale è possibile. Resta tuttavia la testimonianza importante della Milano cinquecentesca. ■

INFO: www.tmcpubblicita.com

Smart City? Facciamo circolare nuove energie per la città.

La città del futuro la immaginiamo sostenibile, tecnologica e a misura d'uomo: in poche parole, smart.
È in progetti come questo che ci piace investire tutta la nostra energia.

PER COSTRUIRE INSIEME UN FUTURO SOSTENIBILE CI IMPEGNIAMO A PRODURRE IL 40% DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ENTRO IL 2030.

#energiachecambiatutto

efficienzaenergetica.edison.it

DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.

EDISON

School E-Suite
per la ristorazione scolastica

La loro serenità è la cosa più importante

Quando si parla di gestione digitalizzata della ristorazione scolastica si intende molto più della semplice prenotazione dei pasti, per proteggere il bambino da errori, salvaguardare le diete alimentari e garantire una corretta alimentazione.
Un applicativo software deve facilitare la comunicazione tra il comune e i genitori in merito a pasti, diete, menù, saldi e pagamenti; supportare il comune nella esternalizzazione della gestione amministrativa, agevolare e garantire i pagamenti con pagoPA di AgID.
Offrire inoltre gli aggiornamenti software per adempiere alle normative più recenti (l'accesso mediante SPID, la produzione dei dati verso INPS...).
Ma non basta ancora. E' necessario che una softwarehouse risponda ai requisiti del Cloud della PA di AgID. Progetti e Soluzioni è certificata CSP, (Cloud Service Provider), per erogare software in SaaS* nel marketplace del Cloud della PA.

Per questo la risposta è School E-Suite, la più vasta gamma di soluzioni per la ristorazione scolastica.

* Software As a Service

PROGETTI E SOLUZIONI ®
FUTURO SEMPLICE